GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — LUNEDI' 2 MAGGIO — NUM. 102

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti......	Roma .... „	9	17	32
	Per tutto il Regno .... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di sabato si proseguì la discussione delle risoluzioni proposte dai deputati Zeppa e Odescalchi, e ammessane la chiusura dopo osservazioni del deputato Vastarini-Cresi e dichiarazioni del Presidente del Consiglio, vennero svolti dai deputati Lioy Paolo, Cavallotti, Sonnino Sidney, Coppino, Nicotera, Mancini, Cavalletto diversi ordini del giorno, de' quali il Presidente del Consiglio accettò quello proposto dal deputato Mancini del tenore seguente:

" La Camera, sollecita di compiere le riforme iniziate e prendendo atto delle dichiarazioni del Ministero, passa all'ordine del giorno. „

Sopra questa proposta, a cui si associò il deputato Nicotera, e in seguito alla quale furono ritirate tutte le altre, si deliberò per appello nominale. Duecentosessantadue la approvarono, uno la respinse e centoquarantasei si astennero dal voto.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti in data 2 gennaio 1881:

A cavaliere:

Manceri Bonanno cav. Vincenzo, maggiore nel 26° reggimento fanteria, collocato a riposo con altro decreto di pari data;

Pollo cav. Andrea Giuseppe, id. nel 59° id., id. id.;

Ad uffiziale:

Rossi cav. Augusto, tenente colonnello presso il distretto militare di Roma, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Con decreto in data 14 gennaio 1881:

A cavaliere:

Leidi cav. Maurizio, maggiore di fanteria, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Con decreti in data 30 gennaio 1881:

Ad uffiziale:

Luvini cav. Giuseppe, colonnello medico, direttore di sanità militare a Bari, collocato a riposo con altro decreto di pari data;

A cavaliere:

Dari cav. Enrico, capitano presso il distretto militare di Roma, collocato a riposo con altro decreto di pari data;

Bini cav. Giovanni, maggiore medico nel corpo sanitario militare, id. id.;

Lugli cav. Carlo, capitano id., id. id.;

Amadio cav. Pietro, capitano di fanteria applicato al corpo di stato maggiore, id. id.

Con decreto in data 3 febbraio 1881:

A cavaliere:

Prato cav. Paolo, capitano di artiglieria, collocato a riposo.

Con decreto in data 10 febbraio 1881:

Ad uffiziale:

Paracca cav. Emilio, colonnello di fanteria in disponibilità, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Con decreto in data 17 febbraio 1881:

A cavaliere:

Racchia cav. Claudio, maggiore di fanteria, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Con decreti in data 20 febbraio 1881:

Ad uffiziale:

Castaldini cav. Giovanni, colonnello comandante il 24° reggimento fanteria, collocato a riposo con altro decreto di pari data;

A cavaliere:

Cartoni cav. Leopoldo, maggiore nel 31° reggimento fanteria, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti in data 23 dicembre 1880:

A cavaliere:

Pandolfini Antonio Luigi, capitano in aspettativa, collocato a riposo con altro decreto di pari data;

Granetti Vittorio, farmacista principale militare, id. id.

Con decreto in data 2 gennaio 1881:
Ad uffiziale:

Giordanengo cav. Tommaso, tenente colonnello nel distretto militare di Torino, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Con decreti in data 30 gennaio 1881:
Ad uffiziale:

Pascal Don cav. Luigi, professore titolare di 3ª classe di lettere e scienze nel personale insegnante civile degli Istituti militari, collocato a riposo con altro decreto di pari data;

Rostagno cav. Domenico, archivista capo nell'Amministrazione centrale della Guerra, collocato a riposo con altro decreto di pari data;

Cervetti cav. Giuseppe, tenente colonnello medico, direttore di sanità militare in Messina, id. id.;

A cavaliere:

Regaldo Giovanni, tenente nel 1° reggimento artiglieria, collocato a riposo con altro decreto di pari data;

Jovane Agostino, capitano nel 2° regg. granatieri, id. id.;

Durelli Achille, capitano di fanteria, applicato di stato maggiore, id. id.;

Della Croce Tito, capitano medico nel corpo sanitario militare, id. id.;

Cicogna Enrico, id. id., id. id.

Con decreto in data 6 febbraio 1881:
A cavaliere:

Regis Domenico, tenente nel 3° reggimento fanteria, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Con decreti in data 10 febbraio 1881:
Ad uffiziale:

Fumagalli cav. Pietro, tenente colonnello comandante il distretto militare di Caltanissetta, collocato a riposo con altro decreto di pari data;

A cavaliere:

Bouchon Giacomo, capitano nel reggimento cavalleria Piacenza (18°), collocato a riposo con altro decreto di pari data.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **CXXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la domanda colla quale la *Società del Tramway Como-Fino-Saronno, Fino-San Pietro Martire* chiede l'approvazione governativa per l'emissione di obbligazioni, per l'aumento del capitale e per modificazioni allo statuto;

Visto lo statuto della Società e il R. decreto di autorizzazione del 21 dicembre 1879, n. MMCCCLXXXIX;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società del *Tramway Como-Fino-Saronno, Fino-San Pietro Martire* è autorizzata ad emettere n. 2000 obbligazioni di lire 250 ciascuna, fruttanti l'annuo interesse di lire 15 e rimborsabili per estrazione nel periodo di quaranta anni, a partire dal 6° anno di esercizio sociale, ai termini dell'articolo 16 dello statuto.

Art. 2. È approvato l'aumento del capitale da lire 500,000 a lire 900,000 mediante emissione di n. 1600 azioni nuove da lire 250 ciascuna; e sono approvate le modificazioni allo statuto adottate nell'adunanza del 23 dicembre 1880, il cui verbale è inserito nell'atto pubblico 4 febbraio 1881, rogato in Saronno dal notaio Giulio Zerbi, salve le due contromodificazioni seguenti:

a) In fine dell'articolo 16 sono aggiunte le parole: « salva in ogni caso l'osservanza delle condizioni prescritte dall'art. 135 del Codice di commercio; »

b) Nell'art. 23, alle parole: « durano in carica due anni » sono sostituite le parole: « durano in carica e si rinnovano ai termini dell'art. 138 del Codice di commercio. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 marzo 1881.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Num. **121** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro,

Visto l'unito Elenco in cui trovansi descritte numero 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato e di occupare alcuni tratti di spiaggia lacuale;

Vista la inchiesta amministrativa regolarmente compiuta per ciascuna delle relative domande, dalle quali risulta che le derivazioni ed occupazioni richieste non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica che della privata proprietà, quando si osservino le prescritte cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui ed alla Società indicati nell'unito Elenco, vidimato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro, di potere derivare le acque ed occupare i tratti di spiaggia lacuale ivi descritti, ciascuno per l'uso, la durata, e l'annua prestazione nell'Elenco stesso notati, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 marzo 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

ELENCO annesso al R. decreto del 13 marzo 1881 di num. 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali demaniali, e di occupare alcuni tratti di spiaggia lacuale.

Nº d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per forza motrice.			*Lire*
1	Beccarelli Luigi . . .	Facoltà di valersi delle acque che scorrono nel canale della Spelta, in territorio del comune di Traversetolo, provincia di Parma, nella quantità non eccedente moduli 8, atta a produrre la forza di 21 circa cavalli dinamici, in servizio dell'opificio destinato alla fabbricazione di meccanismi da orologi a pendolo, che si propone di costruire nello stesso comune.	7 ottobre 1880 avanti la Prefettura di Parma	Anni 30 dal 1º gennaio 1881	150 »
2	Tebaldi Mattia e Silvio fratelli, del fu Pietro	Derivazione d'acqua dal torrente Baganza, in territorio del comune di Berceto, provincia di Parma, nella quantità non eccedente moduli 1.50, atta a produrre la forza di circa 16 cavalli dinamici, in servizio del molino da cereali a tre palmenti, che si propongono di costruire nello stesso comune.	20 ottobre 1880 avanti la Prefettura di Parma	Anni 30 dal 1º gennaio 1880	60 »
3	Tabbò Marcello. . . .	Derivazione d'acqua dal torrente Lerone, in territorio del comune di Vellego, provincia di Genova, nella quantità non eccedente moduli 0.97, atta a produrre la forza di circa 10 cavalli dinamici, in servizio del frantoio d'olive, che possiede nello stesso comune, frazione Degna, località detta *Vallangona*.	25 ottobre 1880 avanti la Prefettura di Genova	Anni 30 dal 1º gennaio 1879	20 »
4	Arese Giuseppe. . . .	Derivazione d'acqua dal Naviglio di Bra, in territorio del comune di Fossano, provincia di Cuneo, nella quantità non eccedente moduli 39.60, escluso però il tempo che corre tra le ore 4 1/2 antimeridiane del venerdì di ogni settimana fino alle ore 5 antimeridiane del giorno successivo, a partire dal 1º venerdì del mese di aprile e sino al termine del periodo d'irrigazione, atta a produrre la forza di circa 27 cavalli dinamici, in servizio del molino a tre palmenti, che si propone di costruire nello stesso comune.	16 novembre 1880 avanti la Prefettura di Cuneo	Anni 30 dal 1º gennaio 1879	400 (1)
5	Rossi Abele	Derivazione d'acqua dal torrente Lana, in territorio del comune di San Nazzaro Val Cavargna, provincia di Como, nella quantità non eccedente moduli 0.15, atta a produrre la forza di circa 3 cavalli dinamici, in servizio del molino da cereali che possiede nello stesso comune, denominato *Ponte di Lana*.	19 novembre 1880 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1º gennaio 1880	12 »
6	Procacciante Francesco	Derivazione d'acqua dal fiume Cosa, in territorio del comune di Guarcino, provincia di Roma, nella quantità non eccedente moduli 1.92, atta a produrre la forza di circa 20 cavalli dinamici, in servizio della nuova cartiera, che si propone di costruire nello stesso comune.	22 novembre 1880 avanti la Sottoprefettura di Frosinone	Anni 30 dal 1º gennaio 1880	80 »
7	Lucchesi Giovanni . .	Derivazione d'acqua dal torrente Lima, in territorio del comune di Bagni di Lucca, provincia di Lucca, nella quantità non eccedente moduli 5.08, atta a produrre la forza di circa 25 cavalli dinamici, in servizio del molino da cereali che possiede nello stesso comune, e della fabbrica di carta di paglia che si propone di costruirvi.	15 dicembre 1880 avanti la Prefettura di Lucca	Anni 30 dal 1º gennaio 1877	70 »

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per irrigazione.			*Lire*
8	Angeli Gaetano . . .	Derivazione d'acqua dai colatori Spazzacampagna, Fossetto, Campolongo, ed eventualmente dal canale Parmiggiana Moglia o dal fiume Secchia, in territorio del comune di San Benedetto Po, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente moduli 0.449, per irrigare ettari 7.366 di terreno, facienti parte del fondo denominato Vallicella, che possiede nello stesso comune, demarcato in mappa con parte del n. 1163.	10 novembre 1880 avanti la Prefettura di Mantova	Anni 30 dal 1° gennaio 1879	71 »
9	Angeli Gaetano . . .	Derivazione d'acqua dai colatori Spinelle, Fossetto, Campolongo, Spazzacampagna ed eventualmente dai colatori Parmiggiana Moglia e dal fiume Secchia, in territorio del comune di San Benedetto Po, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente moduli 0.30.74, per irrigare ettari 5.0.47 di terreno che possiede nello stesso comune, faciente parte del n. 811 di mappa.	10 novembre 1880 avanti la Prefettura di Mantova	Anni 30 dal 1° gennaio 1879	48 (2)
		Concessioni per occupazioni di spiaggia lacuale.			
10	Peyrat marchesa Maria ved. Arconati Visconti	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, in territorio del comune di Lenno, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 10.00, ad uso di sbarcatoio a gradinata, che ha costruito in fregio della sua villa detta *Barbianello*, che possiede nello stesso comune.	25 novembre 1880 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	1 »
11	Società di navigazione a vapore sul Ceresio, rappresentata dal signor Antonio Veladini	Occupazione di un tratto di litorale del lago di Lugano, in territorio del comune di Claino con Osteno, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 22, ad uso dello scalo d'approdo di piroscafi, che si propone di costruire nello stesso comune.	4 dicembre 1880 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1880	3 »
12	Genazzini Enrico . . .	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, in territorio del comune di Bellagio, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 918.97, ad uso della rampa d'accesso al seno lacuale, un piazzale con frontale, gradinata d'approdo, in servizio pubblico, nonchè un pontile a scalo per uso del concessionario, che si propone di costruire nello stesso comune, regione alla Rivetta.	8 gennaio 1881 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	92 »

(1) Detto canone sarà corrisposto all'avv. Antonio Ferrero per tutta la durata del suo contratto d'affitto in data 1° gennaio 1866, a rogito Berta, e cioè fino al 31 dicembre 1883, e dopo alle Finanze dello Stato per l'ulteriore durata della concessione.

(2) Oltre il pagamento, tosto emanato il Reale decreto di concessione, della somma di lire 250, per l'uso fatto di dette acque negli anni decorsi.

Visto d'ordine di S. M.

*Il Ministro delle Finanze, incaricato dell'*interim *del Ministero del Tesoro*: A. MAGLIANI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Offerte per i danneggiati di Casamicciola.

Il Ministero degli Affari Esteri ha trasmesso a quello dell'Interno la somma di lire 2906 50, delle quali lire 2293 59 sono il frutto di una sottoscrizione aperta dal giornale *L'Indipendente* di Trieste a beneficio dei danneggiati di Casamicciola, e le rimanenti lire 612 91 sono state direttamente raccolte dal Regio Consolato di quella città.

I generosi oblatori sono i seguenti:

Commendatore G. Muratti, lire 200 — Sig. G. Bontempelli, 100 — Cav. M. Besso, 50 — Cav. dott. R. Calab, 20 — Cav. E. Bujatti (oro), 60 — Cav. G. Bienenfeld Rolp, 50 — Signor Del Senno, 15 — Marchese G. Guiccioli, 10 — N. N., 10 — N. N. f. 1, 1 30 — Commendatore G. Anfora, Regio console generale, 50 — Conte V. Manapero, R. viceconsole, 25 — Signor A. Durando, R. viceconsole, 15 — C. Vagenta, applicato volontario, 10.

Il Ministero predetto ha pure inviato un'altra somma di lire 528 in oro, prodotto di un concerto dato il 19 marzo scorso in Marsiglia dal Club Nazionale italiano per lo stesso scopo.

Tali somme furono dal Ministero dell'Interno trasmesse tosto al prefetto di Napoli perchè siano unite al fondo destinato per quei danneggiati.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 5ª categoria, addetto all'Ufficio sanitario di Genova, con l'onorario di annue lire cinquecento.

Tutti coloro che intendono di prender parte al detto concorso debbono far pervenire al Ministero, non più tardi del 1° giugno prossimo venturo, i documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864, comprovanti:

1° Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2° Di avere frequentato assiduamente per sei mesi almeno uno dei principali sifilicomi del Regno od un ospedale con apposite sale destinate alla cura delle sifilitiche ed avervi fatti studi clinici sotto la direzione dei medici ordinari;

3° Di aver tenuto buona condotta, adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune dove abbiano dimorato nel triennio precedente alla domanda;

4° Di aver compiuti gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

a) L'assistenza prestata in un sifilicomio od in un ufficio sanitario del Regno per un anno;

b) L'esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree od affini;

c) Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od a quelle attinenti.

Roma, 25 aprile 1881.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

Dovendosi procedere alla nomina triennale di un medico assistente nel Sifilicomio di Foggia, con l'onorario di lire 1200 (lire milleduecento) annue, viene a tale effetto aperto il concorso per esame a termini del regolamento 21 settembre 1862.

Tutti coloro che intendono di prendere parte a tale concorso debbono far pervenire a questo Ministero, non più tardi del 1° giugno p. v., le loro domande corredate da regolari documenti comprovanti di aver conseguito la laurea in medicina e chirurgia in una delle Università del Regno, e di non avere oltrepassata l'età di trent'anni.

Gli esami saranno dati presso la Commissione pei concorsi sanitari di Napoli nei giorni che saranno da essa stabiliti e partecipati agli interessati per mezzo di avviso che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 27 aprile 1881.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

CONCORSO INTERNAZIONALE DI MACCHINE E STRUMENTI per la viticoltura, per la vinificazione e per le industrie enotecniche

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Nell'intento di favorire il progresso della viticoltura e della vinificazione e di diffondere in Italia i migliori apparecchi che possano dare florida vita alle industrie per cui si utilizzano le vinaccie;

Udito il Comitato di Agricoltura;

Sulla proposta del Direttore dell'Agricoltura,

Decreta:

Un concorso internazionale di macchine, d'apparecchi e di strumenti per la viticoltura, per la vinificazione e per le industrie enotecniche.

Il concorso avrà luogo a Conegliano presso la Scuola di viticoltura ed enologia.

La Direzione della detta Scuola assume le funzioni di Commissione ordinatrice del concorso stesso, il quale sarà regolato dalle seguenti norme:

Art. 1. Il concorso si apre col primo giorno del novembre 1881 e si chiude non più tardi del 20 di detto mese.

Art. 2. Possono partecipare al concorso gli inventori, i costruttori ed i semplici depositari sì nazionali che esteri.

Art. 3. I depositari di macchine costruite in Italia come all'estero sono considerati quali rappresentanti dei costruttori, e reputandosi questi come veri espositori, ad essi, nel caso di merito, si assegnano i premi.

Art. 4. Le macchine, gli apparecchi e gli strumenti ammessi al concorso si dividono nelle seguenti classi:

Classe I.

Strumenti ed attrezzi per la viticoltura. (Vanghe, zappe, aratri, erpici, estirpatori, sarchiatrici per vigneti, coltelli, forbici, seghe ed innestatoi per viti. Solforatrici, fili di ferro, chiavi, tenditori e sostegni diversi per applicare i fili, ecc.).

Classe II.

Vasi ed attrezzi vinari. (Tini, botti, fusti, fiaschi, bottiglie, bicchieri, colmatori. Imbuti automatici. Tappi idraulici, solforatori ed asciugatori di botti, turaccioli e cavaturaccioli, capsule, gabbiette, stagnole, ecc.).

Classe III.

Ammostatoi. Sgranatoi. Torchi. Arieggiatori del mosto. Pompe travasatrici. Filtri. Vaporizzatori di botti. Enotermi. Apparecchi pel taglio dei vini. Macchine a lavare, a riempire ed a turare le bottiglie; macchine per applicare le capsule e le gabbiette alle bottiglie, ecc.

Classe IV.

Sistemi ed apparecchi per fare vini spumanti, vermouths, aceti, essenze, sciroppi d'uva rifermentiscibili, ecc.

Classe V.

Categoria 1ª. — Sistemi ed apparecchi per la distillazione delle vinacce.

Categoria 2ª. — Sistemi ed apparecchi per distillare i vini ed i fondacci.

Categoria 3ª. — Sistemi ed apparecchi per l'estrazione del tartaro; dell'olio dai vinaccioli e di altre sostanze secondarie dalle vinacce.

Art. 5. I premi assegnati sono i seguenti:

Per la classe 1ª.	Medaglie d'argento		N. 2
Id.	Id.	di bronzo	» 2
Per la classe 2ª.	Id.	d'oro	» 1
Id.	Id.	d'argento	» 1
Id.	Id.	di bronzo	» 2
Per la classe 3ª.	Id.	d'oro	» 1
Id.	Id.	d'argento	» 2
Id.	Id.	di bronzo	» 2
Per la classe 4ª.	Id.	d'oro	» 1
Id.	Id.	d'argento	» 2
Id.	Id.	di bronzo	» 2

Per la classe 5ª.

Categoria 1ª — Medaglie d'oro ed acquisto per parte del Ministero di Agricoltura di due esemplari di portata diversa, se lo permetta il sistema, della distillatrice da vinacce premiata.

	Medaglia	d'argento	N. 1 e L. 100
Categoria 2ª.	Id.	d'oro	» 1 e » 200
Id.	Id.	d'argento	» 1 e » 100
Categoria 3ª.	Id.	d'oro	» 1 e » 200
Id.	Id.	d'argento	» 2 e » 100

ciascuna.

Il Ministero inoltre acquisterà per la somma di lire cinquemila (lire 5000) macchine, premiate di tutte le classi, riserbandosi di quelle la scelta e la destinazione.

Art. 6. Una speciale Commissione giudicatrice assegna i premi. L'ordinamento della Commissione stessa verrà stabilito con altro decreto.

Art. 7. Le macchine, gli apparecchi e gli strumenti esposti debbono assoggettarsi a tutte le prove che la Commissione giudicatrice reputerà necessarie.

Art. 8. Le spese di trasporto delle macchine e degli strumenti al locale destinato per le prove, come quelle di ritorno, sono a carico degli espositori, salvo le facilitazioni che sogliono in simili casi essere concesse dalle Amministrazioni delle ferrovie e dalle Società di navigazione.

Art. 9. Le domande di ammissione dei concorrenti debbono essere inviate alla Direzione della Scuola di Conegliano non più tardi del 15 settembre 1881.

Queste domande, corredate di tutte quelle notizie tecniche ed economiche, che i concorrenti stimeranno utili a fornirsi intorno alle loro macchine, debbono altresì indicare lo spazio necessario in lunghezza, larghezza ed altezza, come pure la quantità e la qualità del combustibile occorrente per le prove delle rispettive macchine.

Art. 10. La Commissione ordinatrice, ricevute le domande, significa ai concorrenti le relative ammissioni, ed in pari tempo dà gli schiarimenti, che dagli espositori venissero richiesti.

Art. 11. Ciascuna macchina ed ogni apparecchio in concorso debbono sperimentarsi alla presenza del costruttore o del suo rappresentante, il quale deve fornire ai giurati le notizie che potessero essere richieste.

Se manca alle prove l'espositore, o chi lo rappresenta, la macchina non si esperimenta, e può giudicarsi fuori di concorso.

Art. 12. Le spese per le prove sono a carico dei concorrenti. La Commissione ordinatrice peraltro procaccia le possibili agevolezze e fornisce le materie necessarie alle prove.

Art. 13. La Commissione ordinatrice non assume responsabilità per i danni che le macchine e gli apparecchi potessero subire nei trasporti e nelle prove.

Art. 14. Le norme da seguirsi nelle prove e i criteri che determineranno il conferimento dei premi si stabiliscono dalla Commissione giudicatrice, che dovrà entro tre mesi dalla chiusura del concorso presentare al Ministero una particolareggiata relazione.

Art. 15. Il concorso terminerà colla distribuzione dei premi. Il relatore della Commissione giudicatrice legge i nomi degli espositori premiati, e con breve rapporto accenna ai motivi dei premi concessi. Il presidente della stessa Commissione chiude il concorso indicandone i pregi ed i difetti e gli ammaestramenti che dal concorso stesso si potranno ricavare.

Art. 16. È data facoltà alla Commissione ordinatrice di dare tutte quelle ulteriori disposizioni che essa reputerà opportune ed alle quali ogni concorrente dovrà uniformarsi.

Roma, 24 aprile 1881.

Il Ministro: L. Miceli.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Con atto privato stipulato a Bologna il 30 ottobre 1880, ed ivi registrato il 2 novembre successivo al vol. 98, foglio 29, il signor Catalani Giovanni, domiciliato a Mantova, ha ceduto e trasferito ai signori Malmusi Pietro e Venturi Raffaele, domiciliati in Bologna, i suoi diritti, per la sola provincia di Bologna, sulla privativa industriale di cui è concessionario con attestato 20 dicembre 1879, vol. XXIII, n. 41, della durata di sei anni, a partire dal 31 dicembre 1879, per un trovato designato col titolo: *Brillone conico verticale per la completa lavorazione del riso.*

La cessione si estende ai prolungamenti eventuali della privativa.

Il presente atto di trasferimento fu presentato alla Prefettura di Bologna nel giorno 29 novembre 1880, e registrato in quest'ufficio delle privative industriali per gli effetti di cui nella legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Torino, addì 27 aprile 1881.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. Berruti.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna annunzia che è ristabilito il cavo sottomarino tra Bahia e Rio de Janeiro (Brasile).

Roma, 28 aprile 1881.

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che è interrotto il cavo sottomarino fra Key West (Stati Uniti) e Avana (Indie occidentali). Fra queste due località i telegrammi sono trasmessi coi migliori mezzi. La tassa non varia.

Roma, 30 aprile 1881.

Avviso.

Per norma del pubblico si reputa utile di far noto che le norme e tariffe applicabili alla corrispondenza telegrafica interna ed internazionale sono inserite nell'*Indicatore ufficiale delle Strade Ferrate, Navigazione, Telegrafia e Poste del Regno,* edizione ad una

lira ed edizione a sessanta centesimi, che si vendono dalla Direzione dell'*Indicatore* stesso a Torino, via Nizza, n. 31.

Roma, 1° maggio 1881.

(Si pregano gli altri periodici più diffusi di riprodurre il presente avviso allo scopo di spargerne la conoscenza fra il pubblico).

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

CAMBIO DECENNALE DELLE CARTELLE del Consolidato italiano 5 e 3 per cento

Avviso.

Di conformità alla convenzione stata conchiusa addì 2 aprile 1881 tra il Ministero del Tesoro e la Banca Nazionale del Regno d'Italia, in forza della quale alla Banca medesima è commesso l'incarico di effettuare il cambio semplice delle cartelle al portatore dei consolidati 5 e 3 per cento a norma del disposto dall'articolo 37 del regolamento del Debito Pubblico, approvato col Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1. Il cambio decennale delle cartelle del consolidato 5 per cento avrà principio col giorno 4 maggio 1881.

2. Il cambio si effettuerà:

a) In Roma dalla sede della Banca Nazionale nel Regno d'Italia;

b) Fuori di Roma dagli stabilimenti della Banca Nazionale suddetta in tutti i capoluoghi di provincia e nelle altre località dove esistono gli Stabilimenti medesimi, ed in Arezzo, Pisa, Siena e Pistoia dalle succursali della Banca Nazionale Toscana.

3. Il cambio semplice è immune da spesa per le parti, eccettuati cent. 60 per la spesa di bollo per ognuna delle cartelle nuove che verranno ad esse rilasciate in sostituzione di altrettante cartelle vecchie di eguale rendita presentate al cambio.

4. Ove coll'operazione di cambio si chiedessero anche altre operazioni di Debito Pubblico, cioè riunioni, divisioni o tramutamenti, in questo caso le domande con le relative cartelle dovranno dalle parti esser presentate direttamente alla Direzione Generale del Debito Pubblico o fatte ad essa pervenire col mezzo delle Intendenze di finanza con le formalità prescritte dal succitato regolamento, rimanendo fermo in questo caso il pagamento di tutti i diritti stabiliti dalle vigenti direttive, oltre i bolli inerenti alla speciale operazione del cambio decennale.

5. I vecchi titoli da cambiarsi saranno presentati agli Stabilimenti della Banca Nazionale nel Regno d'Italia e di quella Toscana accennati al n. 2, col corredo di una specifica a *madre* e *figlia*, e sui medesimi titoli, all'atto della presentazione, dovrà l'esibitore apporre la propria firma datata coll'indicazione del domicilio.

6. A garanzia dell'eseguita consegna dei titoli vecchi verrà alle parti rilasciata come ricevuta esente da bollo la specifica *figlia* firmata da un rappresentante lo Stabilimento che avrà ritirati i titoli suddetti.

7. La consegna dei corrispondenti nuovi titoli verrà eseguita a chi avrà depositate le vecchie cartelle, dietro restituzione della specifica sulla quale dovrà esser apposta analoga dichiarazione di ricevimento.

8. Le premesse disposizioni sono operative anche rispetto alle cartelle al portatore del consolidato 3 per cento, la cui ultima cedola scade il 1° ottobre 1881. Il giorno in cui avrà principio il cambio di tali cartelle verrà determinato con apposito avviso.

9. L'obbligo nella Banca Nazionale di eseguire il cambio delle vecchie cartelle, ai termini dell'articolo 3 della convenzione, va a cessare con tutto gennaio 1882, e perciò, scorsa la detta epoca, i possessori dei vecchi titoli dovranno per l'effetto rivolgersi alla Direzione Generale del Debito Pubblico direttamente o pel tramite delle Intendenze di finanza.

Roma, il 16 aprile 1881.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 699450 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 20, al nome di *Dallorto* Vittorio di Giuseppe, domiciliato in Saluzzo (Cuneo), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Dellorto* Vittorio di Giuseppe, minore, sotto la patria potestà di detto di lui padre, domiciliato in Saluzzo (Cuneo), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 6 aprile 1881.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

(2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta num. 1, rilasciata dall'Intendenza di Milano in data 3 gennaio 1881, num. 48 di protocollo e num. 13125 di posizione, a favore di Facheris Giovanni fu Pietro, in qualità di curatore dell'inabilitato Antonio di Giovanni Battista Cavagna Sangiuliani, per deposito da esso fatto di un certificato di proprietà num. 182835, e del corrispondente certificato di usufrutto dell'annua rendita di lire 135 per traslazione.

A termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, numero 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni si provvederà alla consegna dei nuovi titoli senza richiedere l'esibizione della suddetta ricevuta, la quale rimane di nessun valore.

Roma, 17 aprile 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

(2ª *pubblicazione*).

È stato presentato il certificato del consolidato 5 per cento, col num. 251370 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, corrispondente al num. 68436 della soppressa Direzione di Napoli, per lire 210, al nome di *Pellecchia* Giuseppe di Aniello, domiciliato in Napoli, con dichiarazione di tramutamento stesa su d'un foglio applicato a tergo del certificato stesso.

Sul dubbio che sotto detto foglio, e precisamente a tergo del certificato esistesse dichiarazione di cessione, per cui fossero interessati i terzi,

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà al chiesto tramutamento colla consegna dei titoli al richiedente titolare *Pellecchia* Giuseppe di Aniello.

Roma, 19 aprile 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

(2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza di Verona in data 18 novembre 1880, col nu-

mero d'ordine 169, a favore del sac. Luigi Ortombina, R. sub-economo di Caprino, pel deposito da esso fatto di due cartelle consolidato 5 per cento: n. 034217, di lire 25, e n. 026758, di lire 5, pel tramutamento in una iscrizione nominativa a favore della Fabbriceria parrocchiale di San Zeno di Montagna.

Ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, si procederà alla consegna dei titoli già emessi in sostituzione delle cartelle, senza richiedere l'esibizione della suddetta ricevuta, la quale resterà di niun valore.

Roma, lì 19 aprile 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI VENEZIA

Avviso di concorso.

A tutto maggio prossimo rimane aperto il concorso ad un posto gratuito a carico del pubblico erario nell'Istituto di Sant'Alvise per una sordo-muta povera italiana.

Le aspiranti dovranno presentare all'ufficio del R. Provveditore agli studi i seguenti documenti, con relativa istanza:

a) Certificati di nascita, di subita vaccinazione o sofferto vaiuolo, di sana costituzione fisica, di povertà e di stato di famiglia;

b) Dichiarazione del padre o tutore di ritirare la figlia a compiuta educazione od ogni qualvolta l'Istituto, per qualsiasi ragione riconosciuta dal Consiglio scolastico, credesse rimandarla;

c) Ampie informazioni sull'origine del mutismo e della sordità, indicando se quest'ultima sia gentilizia, congenita od acquisita, e quale sia il grado di sviluppo intellettuale della postulante.

L'età non può essere minore di anni sei, nè maggiore di anni dodici.

Ogni fanciulla ammessa al concorso potrà essere visitata da una Commissione nominata da questo Consiglio e costituita da persone competenti, sia per riconoscerne lo stato di salute, sia per verificare se la petente mostri la richiesta attitudine ad essere istruita ed educata.

Venezia, addì 15 aprile 1881.

Il Prefetto presidente: P. MANFRIN.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Informazioni dell'*Havas* da Costantinopoli recano che il conte di Hatzfeld ha fatto, il 25 aprile, nuove diligenze per indurre la Porta a rispondere all'ultima nota collettiva delle potenze sulla questione delle frontiere turco-greche.

" La Porta, dicono i corrispondenti dell'*Havas*, ha risposto in modo evasivo, e queste remore fanno temere qualche nuova difficoltà. Si crede che la Porta voglia anticipatamente conoscere la risposta della Grecia alla nota collettiva del 20 aprile, poichè la prima risposta del governo non le sembra contenere un'accettazione formale.

" Gli ambasciatori hanno esaminata e fissata in massima la formola dello istrumento diplomatico che deve regolare la cessione dei territori. Gli applicati militari delle Ambasciate si sono riuniti parecchie volte affine di studiare il tracciato e di determinare il miglior modo di consegna dei territori. "

Intorno a queste adunanze degli applicati militari delle Ambasciate di Costantinopoli, dirette a fissare le condizioni tecniche secondo le quali dovrà operarsi la cessione dei territori turchi alla Grecia dopo che i due Stati interessati avranno notificata la loro accettazione del tracciato proposto, un dispaccio da Costantinopoli contiene i seguenti particolari, che si troverebbero indicati nel protocollo redatto dagli applicati militari ed accettato dagli ambasciatori:

" Lo sgombero del territorio da parte dei turchi comincierà fra tre settimane e terminerà tre mesi dopo la firma della convenzione. Il materiale ordinario di guerra verrà tolto fra tre mesi; ma si accorderanno sei mesi per la esportazione dei pezzi di grosso calibro. Una Commissione militare internazionale avrà la sorveglianza generale dello sgombero, che si compirà in tre periodi: il primo comprenderà la sezione della parte della Tessaglia; il secondo quella di Arta e di Punta, ed il terzo il resto del territorio, ad eccezione di Volo, che non sarà consegnata alla Grecia altro che dopo la esportazione di tutto il materiale da guerra.

" La Commissione internazionale fisserà i giorni e le ore nei quali dovranno ritirarsi le truppe turche ed avanzarsi le truppe greche. Gli impiegati greci ed ottomani saranno invitati a prendere tutte le misure adatte a superare gli ostacoli i quali potessero ritardare la consegna del territorio. "

Per la via di Bucarest giunse telegraficamente da Costantinopoli la notizia che l'ambasciatore straordinario della Russia, principe Imeretinski, ha scandagliato gli intendimenti del sultano relativamente alla questione del diritto d'asilo.

Il sultano sarebbe personalmente favorevole alle vedute della Russia su questa questione, e desidererebbe di non separarsi in proposito dalle altre potenze. Però la Porta procederà con grande riserva a motivo delle sue antiche tradizioni d'ospitalità e attenderà le decisioni che saranno per prendere le altre potenze.

Lo stesso telegramma annunzia che il sultano ha fatto interpellare l'ambasciatore di Germania, conte de Hatzfeld, sull'effetto che produrrebbe nel corpo diplomatico un'inchiesta concernente la morte di Abdul-Aziz.

Il conte de Hatzfeld, rendendo omaggio ai sentimenti del sultano, ha espresso il parere che sarebbe opportuno di rendere pubblica la cosa. In conseguenza il sultano avrebbe deciso che la questione dovesse essere deferita ad un tribunale ordinario.

La *Politische Correspondenz* di Vienna reca le seguenti notizie circa le vere cause della insurrezione albanese che Dervisch-pascià è in questo momento occupato a reprimere.

" Le prime relazioni di Dervisch-pascià annunziavano già chiaramente che la Lega era decisa ad assumere le parti di campione dell'indipendenza albanese. Dervisch pascià aveva prima voluto entrare in trattative con Alì-pascià di Pussinie, e gli avrebbe offerto il posto di governatore di Prisrend; ma Alì-pascià respinse tutte le proposte che gli furono fatte, ed i suoi partigiani si disposero a sollevare il popolo.

" E bisogna convenire che il momento per una tale impresa era bene scelto. Si cominciò dallo spargere la voce che

la Porta fosse decisa a cedere alla Grecia una parte del territorio albanese. Ma ciò che fornì soprattutto un eccellente pretesto agli agitatori fu la imposta sulle pecore.

" Nella maggior parte delle provincie turche gli esattori dei tributi fanno effettivamente il conto delle teste del bestiame nella primavera, e siccome un numero grande di agnelli viene poi per una ragione o per l'altra a scomparire, nè consegue che, al momento di pagare le imposte, i proprietari sono tenuti a versare una somma maggiore di quella corrispondente alla quantità del bestiame che essi veramente possiedono.

" Ora, secondo una ordinanza emanata recentemente nell'Albania, l'imposta sulle pecore dovrà esservi percepita allo stesso modo che nelle altre provincie dell'impero, mentrechè finora gli albanesi, al momento della esazione delle imposte, hanno sempre indicato essi il numero dei capi del bestiame da loro posseduto, senza permettere che se ne facesse il riscontro. Ed inoltre gli albanesi non pagano che 60 *parà* per ogni pecora, mentrechè nelle altre provincie l'imposta è fissata a 6 piastre.

"Le novità tributarie e giudiziarie da introdurre in Albania avevano provocato in quel paese una grande agitazione, epperò la Lega si mostrò disposta ad approfittarne per fare scoppiare la insurrezione.

"Queste circostanze spiegano il proclama pubblicato da Dervisch pascià onde persuadere gli abitanti di Prisrend, di Giacova e di Ipeck a desistere dalla resistenza. Secondo le ultime notizie da Ragusa, ad onta di alcuni primi successi, la posizione di Dervisch pascià sarebbe critica „

Gli ambasciatori ottomani hanno comunicato ai ministri degli affari esteri delle grandi potenze la nota seguente:

" Pure associandoci al desiderio del signor Barthélemy Saint-Hilaire, di vedere ristabilita la tranquillità nelle parti attualmente turbate del territorio tunisino, noi crediamo di dover esprimere il nostro rincrescimento per le osservazioni fatte da S. E., le quali tendono ad attribuire a S. M. il sultano un'autorità unicamente religiosa in quella provincia.

" La sovranità di S. M. su quella parte integrante del suo impero è un fatto stabilito ed incontestabile da lungo tempo. Noi, dunque, consideriamo come superfluo d'insistere ulteriormente su questo punto. Noi ci limiteremo a rammentare questo fatto, universalmente riconosciuto, che la nomina dei governatori generali che si son succeduti nell'amministrazione di quella provincia, si è fatta sempre secondo la volontà e per ordine dei nostri sovrani; che i firmani ufficiali di nomina sono emanati dalla Sublime Porta, la quale ha manifestato in questo modo ogni volta il suo diritto di sovranità sulla Tunisia, come il diritto esclusivo che ha di difendere i secolari privilegi di quella provincia; finalmente, che l'ultimo firmano indirizzato al pascià attuale su domanda di S. A., e indirizzato anche alle popolazioni, ha confermato solennemente i suoi diritti, e ha menzionati i nuovi diritti conferiti a S. A., e che la validità di codesto firmano fu in generale riconosciuta dalle potenze. Per conseguenza, il governo imperiale non può scostarsi dai principii e dall'ordine di cose stabilito, e considera come suo dovere di mantenerle in tutta la loro integrità.

« ASSIM. »

Il *Times* poi pubblica il testo di una nota inviata dal bey di Tunisi a lord Granville. La nota è del seguente tenore:

" S. A. il bey di Tunisi prega l'E. V. di presentare il seguente messaggio a S. M. la regina d'Inghilterra ed al governo inglese:

" Malgrado la protesta che abbiamo elevato in nome nostro al pari che in nome del sultano, malgrado le prove che abbiamo dato della nostra capacità a reprimere persino qualsiasi eccesso delle tribù confinarie krumire; malgrado il fatto che le truppe comandate dal nostro fratello ed erede occupano presentemente i distretti abitati dai Krumiri, il governo francese fece nonostante avanzare le sue truppe nel nostro paese, e non contentandosi di occupare semplicemente i distretti dei Krumiri, i francesi occuparono una parte del nostro territorio, che è molto distante da quei distretti, e non è in alcun rapporto coi medesimi. Le nostre ripetute proteste, elevate sia in nostro, che in nome del sultano, non ebbero alcun effetto; il nostro territorio venne violato senza dichiarazione di guerra con assoluto dispregio di tutte le norme ordinarie del diritto internazionale. Non possiamo comprendere i motivi per cui siamo trattati in tal modo dal grande e potente governo, con cui siamo sempre vissuti nel più cordiale accordo, ed i cui interessi nella reggenza ci siamo sforzati di promuovere sempre e con zelo; ci sorprendiamo tanto maggiormente pei provvedimenti adottati contro di noi, in quanto che il rappresentante francese non interruppe le sue relazioni con noi ed anche due giorni or sono assicurava che, siccome la Francia era in pace con Tunisi, lo sbarco di truppe francesi a Tunisi poteva effettuarsi unicamente col nostro consenso.

" In tali circostanze facciamo appello alla nostra augusta alleata, la regina Vittoria, ed a tutti i rimanenti governi lo facciamo tanto più volenterosamente, in quanto che il paese da noi governato è una parte integrante dell'impero turco, e quindi ha diritto a chiedere protezione. Siamo pronti a sottoporre tutte le accuse elevate contro di noi, incondizionatamente ad un giudizio arbitrale amichevole di tutte le potenze; siamo convinti che le grandi potenze d'Europa avranno riguardo ai trattati conchiusi con me e coi miei predecessori e non perderanno di vista che ci siamo sforzati di accordare uguali privilegi ed imparziale giustizia a tutti i sudditi europei nel nostro Stato.

" In quest'ora di grave bisogno imploriamo i buoni uffici delle grandi potenze. Crediamo che la giustizia sia dalla nostra parte, ma lasciamo l'esame della nostra situazione e degli interessi, al pari che di quelli del nostro sovrano, alla equità, imparzialità e generosità delle grandi potenze.

« MAHOMMED-ES-SADOK. »

Alla Camera dei comuni d'Inghilterra, il 28 aprile, sir Carlo Dilke confermò la notizia del richiamo del generale Skobeleff, disse che le operazioni militari russe nel Turkestan sono terminate, e che una parte delle truppe è in marcia per tornare in Russia.

Poi la Camera riprese la discussione del *land bill* in seconda lettura, e lord J. Manners annunziò che egli combatterà il *bill* agrario in nome dei conservatori coll'emendamento che segue:

" La Camera, per quanto desiderosa di mantenere le con-

suetudini di Ulster e quelle analoghe, e di rimediare ai difetti della legge agraria del 1870, è disposta a cercarne il rimedio nello sviluppo, nelle risorse industriali dell'Irlanda, anzichè con provvedimenti che turberebbero le relazioni fra proprietari e fittavoli, invece di stabilirle sopra basi giuste e permanenti. „

Nella seduta del 29 della medesima Camera il signor Gladstone dichiarò che in una prossima seduta il governo avrebbe proposto un *bill* per modificare la legge relativa al giuramento parlamentare.

E il signor Richard propose la mozione seguente: “ Il potere reclamato dai rappresentanti inglesi all'estero di contrarre obblighi, di annettere territori, e di dichiarare la guerra a nome della nazione senza autorizzazione del governo centrale è contraria ai principii della Costituzione e del diritto delle genti e mette in pericolo l'onore ed i veri interessi del paese. „

Il signor Gladstone combattè questa proposta, dicendola poco pratica, per quanto non se ne potesse che approvare lo scopo.

La mozione Richard fu respinta con 72 voti contro 64.

Si conferma che i Boeri si mostrano restii quanto alla eventuale cessione di territori dipendentemente dall'accordo preliminare conchiuso colle autorità britanniche.

Il Volkskraad transvaliano adunato ad Heidelberg si è rifiutato di sancire le basi della pace. Da vari punti si segnalano assembramenti armati e particolarmente a Pretoria, a Rustenberg ed a Marabastad.

I membri della Commissione reale incaricata di redigere il progetto di un trattato definitivo non disperano tuttavia di giungere a prevenire un conflitto. I loro lavori stavano per cominciare.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 30. — Essad bey consegnò ieri a Barthélemy Saint-Hilaire una nuova nota nella quale la Porta afferma i suoi diritti di sovranità sulla reggenza di Tunisi.

Parigi, 30. — Credesi che la Commissione della Conferenza monetaria si riunirà verso il 5 maggio per ricevere comunicazione del progetto di questionario.

Spezia, 30. — È giunta la squadra olandese composta delle navi *Von Galen*, *Luvarden*, *Marnix* e *Surinan*, sotto il comando di Binkes.

Gibilterra, 29. — Prosegue direttamente per Genova il postale *Europa*, della Società Lavarello.

Buenos-Ayres, 27. — Proveniente da Genova e scali è arrivato il postale *Nord America*, della Società Lavarello.

Londra, 30. — Gladstone scrisse una lettera nella quale dichiara che egli non può accettare le modificazioni alla legge agraria proposte dai vescovi irlandesi.

Londra, 30. — La pace fu conchiusa fra gl'inglesi e i basutos.

Bona, 30. — La colonna Logerot giunse a Souk-el-Arba. Le altre colonne dovettero sospendere la marcia in causa delle piogge; credesi che la riprenderanno domani.

I Krumiri hanno sgombrato Babouchou e si concentrano intorno alla tomba del marabutto Sidi-Addalah, in una contrada inestricabile.

Londra, 30. — Il deputato Guest chiamerà lunedì l'attenzione della Camera dei comuni sul porto di Biserta, e sull'importanza che esso potrebbe prendere se si trovasse nelle mani della Francia.

Monaco, 30. — I funerali del generale Von der Thann ebbero luogo con gli onori dovuti ad un feld-maresciallo. I rappresentanti del re e dell'imperatore, i ministri e il corpo diplomatico seguivano il corteo.

Venezia, 30. — Il Comitato pel Congresso geografico, avvertendo che giungono molte domande dall'estero per l'Esposizione, ricorda che al 15 maggio scade il termine utile per le domande degli espositori.

Madrid, 1° — Boet, ex-aiutante di campo di don Carlos, fu arrestato per vecchi motivi riguardanti gli affari di Cuba.

Algeri, 30. — Una lettera, sequestrata ad un corriere, scritta da Itarem, capo dei Tuareg Hoggar, annunzia al sultano di Turchia il massacro della missione Flatters, e gli chiede una ricompensa.

Alì bey venne ieri al campo francese di Souk-el-Arba, e dichiarò al generale Logerot che egli ritornava a Tunisi colle truppe tunisine.

Roma, 1° — Telegrafano alla Società geografica che Romolo Gessi, in viaggio da Suakim per il Cairo, giunse gravemente ammalato a Suez, ed ivi soccombette ieri sera alle ore 7.

Parigi, 1° — Il generale Doutrelaine è morto.

Bona, 1° — Il generale Logerot telegrafa da Souk-el-Arba, 30:

« Una colonna leggiera, composta di un reggimento di zuavi, spedita in missione presso gli Ouled-ben-Halen per rassicurarli, fu accolta con colpi di fucile dalla tribù dei Chiaia-Djendaiha e dai Krumiri. La colonna rispose, e, sostenuta da un rinforzo di tiratori e di ussari, giunti colla strada ferrata, ha battuto il nemico, il quale perdette una quarantina di uomini. »

Bombay, 1° — Il postale *Manilla*, della Società Rubattino, è partito quest'oggi per l'Italia.

Bona, 1° — Le truppe francesi sbarcarono a Biserta. Esse combineranno i loro movimenti colla colonna Logerot.

I capi dell'Istituto teologico arabo in Tunisi decisero d'inalberare la bandiera contro gli infedeli. La polizia del bey scoprì la cospirazione ed arrestò gli autori.

NOTIZIE DIVERSE

S. A. R. il duca di Genova in Cina. — Scrivono dalla Cina all'*Osservatore Triestino* del 30 aprile che, nel *N. C. Daily News* si legge:

« Avendo S. A. R. il Duca di Genova esternato il desiderio di visitare l'arsenale di Kiangnan, il direttore di questo, sig. Chi, si diede premura di mettere un yacht a vapore a disposizione di S. A., la quale, accompagnata dal console italiano e viceconsole austriaco, sig. Haas, si recò nell'arsenale, ove fu ricevuta dal signor Chi e da altri impiegati. Il sig. Mackenzie, condusse il Duca poi nelle varie sezioni dell'arsenale e nei cantieri. S. A. prese delle note di diversi oggetti, ed espresse la sua soddisfazione di trovare in questa parte del mondo uno stabilimento così esteso e così ben diretto. »

Inaugurazione del monumento a La Marmora alla Venaria. — Quest'oggi, scrivono da Torino in data del 30 aprile, si inaugurava nel castello di Venaria Reale, stanza del 5° reggimento d'artiglieria, in segno di ricordanza alla memoria dell'illustre Alfonso La Marmora, un modesto monumento, alla erezione del quale concorsero per spontanea sottoscrizione gli ufficiali tutti dell'arma in attività di servizio e quelli ancora ad essa appartenenti e attualmente in riposo.

La privata e semplice cerimonia si compieva alla presenza di molti generali del nostro esercito convenuti da varie parti d'Italia.

Assistevano pure alla commovente funzione rappresentanti di tutti i reggimenti d'artiglieria e delle varie armi, oltre il principe di Masserano, nipote del generale La Marmora.

Pronunziò un commovente discorso il colonnello Bergalli; dopo di che tutti i generali convenuti, il principe di Masserano, lo scultore Dini ed il sindaco di Venaria posero la loro firma al verbale.

Parlò pure il generale Valfrè, l'amico del La Marmora.

Fu una modesta, ma bella, simpatica ed eloquente festa militare.

Archeologia. — Alla *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna del 30 aprile, il signor conte Gozzadini scrive:

Nell'eseguire lavori sotterranei nelle case del cav. dott. Giacomo Pallotti, in via Garibaldi, si rinvenne testè un elmo etrusco di bronzo. Egli è il secondo felsineo in ordine di ritrovamento, ma per importanza è primo, quantunque in pezzi. Poichè ha ornamenti leggiadrissimi ed accurati, che riscontrano con i più riputati nelle stele della nostra necropoli, e ha inoltre una breve iscrizione.

Il signor cav. Pallotti, con generosità degna d'esser presa ad esempio, ha donato tale pregevolissimo oggetto al Museo civico.

Terremoto. — Il *Tempo* di Palermo scrive che il 26 aprile, alle ore 3 20, tempo medio di Roma, in Sicilia furono avvertite delle scosse di terremoto.

In Corleone il sismografo ne segnò il movimento ondulatorio NS, durata circa quattro secondi.

In Sambuca il movimento fu reputato sussultorio, durata circa otto secondi.

— Scrivono da Reggio (Calabria) il 28 che la notte precedente una forte scossa di terremoto fu sentita in tutta la provincia, e che a Polistena la scossa fece cadere il pavimento nell'ufficio dell'agente delle tasse.

Nave incendiata. — Al *Corriere Mercantile* di Genova, del 30 aprile, telegrafano che il brigantino a palo *Cristoforo* incendiò totalmente a Pisagua col pieno carico di sortita.

Esso apparteneva al compartimento marittimo di Genova, stazzava 846 tonnellate, era stato costrutto a Varazze dal 1877 al 1878 ed apparteneva all'armatore G. B. Lavarello.

La pesca del tonno. — Al *Commercio* di Genova del 28 scrivono da Pizzo (Calabria):

La tonnara del cav. De Carolis è già in servizio, ed avantieri prese tre bellissimi tonni.

La tonnara del marchese Gagliardi essendo più esposta alla corrente non potè ultimare la scesa delle reti ed attende una giornata di calma per porsi in pesca. Il tempo però è cattivo ed il mare è grosso da ponente a libeccio.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 13 al 19 corrente passarono i Dardanelli 27 bastimenti.

Due di questi erano diretti per Marsiglia — 2 per Malta — 3 per Anversa — 4 per porti inglesi — 1 per Smirne — 1 per Amsterdam — 1 per Rotterdam — 1 per Pireo — 1 per Copenaghen — 3 per Dunkerque — 4 per Gibilterra — 2 per Rouen — 1 per Limenek — 1 per Norvegia.

TELEGRAMMI METEORICI
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 30 aprile 1881.

Pressioni massime sull'Austria, Vienna 768. Una depressione manifestasi sull'Irlanda, Valenzia 751. In Italia barometro salito dovunque; intorno a 6 mill. in Sicilia. Pressioni: 767 nella media Italia e Sardegna; 765 Foggia, Siracusa; 762 Lecce.

Ieri e nella notte venti forti intorno al N in molte stazioni, piogge leggere in Calabria e Sicilia, neve in diversi punti dell'Appennino centrale e meridionale.

Stamane cielo nuvoloso in Terra d'Otranto e Sicilia, sereno altrove, venti assai forti fra tramontana e maestro nel basso Adriatico, settentrionali freschi in Sicilia, deboli altrove. Temperatura molto bassa.

Mare grosso o molto agitato lungo la costa dell'Adriatico inferiore, molto agitato a Palermo, agitato a San Teodoro, quasi calmo altrove.

Roma, il 1° maggio 1881.

Forte depressione nell'Irlanda (Mullagmore 747); alte pressioni nel Tirreno ed in Sicilia (768 8 Palermo).

In Italia barometro alzato da 2 a 4 mm. al sud; quasi stazionario al nord. Pressioni: 766 Torino, Riva, Belluno; 767 Livorno, Lesina, Lecce, Cagliari.

Ieridì cielo generalmente sereno con vento forte da N e mare tempestoso a Brindisi.

Stamane cielo in parte coperto al N e quasi sereno al S, con venti in generale vari e deboli, e mare calmo o leggermente mosso.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 1° maggio

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura Massima	Temperatura Minima
Belluno	1/4 coperto	—	11,9	6,6
Domodossola	1/4 coperto	—	17,5	8,4
Milano	tutto coperto	—	20,2	9,7
Venezia	1/4 coperto	calmo	14,4	7,8
Torino	tutto coperto	—	17,2	7,4
Parma	tutto coperto	—	18,3	8,9
Modena	nebbioso	—	17,2	3,9
Genova	tutto coperto	mosso	17,3	12,4
Pesaro	1/4 coperto	calmo	13,6	5,6
P. Maurizio	nebbioso	legg. mosso	16,9	10,5
Firenze	tutto coperto	—	18,4	5,4
Urbino	1/4 coperto	—	11,8	7,0
Ancona	sereno	calmo	14,0	8,6
Livorno	1/2 coperto	calmo	17,3	10,2
C. di Castello	sereno	—	18,2	1,2
Camerino	1/4 coperto	—	12,6	5,9
Aquila	1/4 coperto	—	13,1	2,5
Roma	sereno	—	17,5	7,0
Foggia	sereno	—	13,4	2,5
Napoli	sereno	calmo	16,0	8,7
Potenza	sereno	—	7,1	0,8
Lecce	sereno	—	14,6	6,2
Cosenza	sereno	—	13,4	3,0
Cagliari	sereno	calmo	21,0	9,0
Catanzaro	1/4 coperto	—	13,2	7,7
Reggio Cal.	sereno	legg. mosso	14,0	10,9
Palermo	sereno	mosso	15,1	6,4
Caltanissetta	sereno	—	12,0	3,8
P. Empedocle	sereno	calmo	—	—
Siracusa	sereno	calmo	15,1	8,5

Osservatorio del Collegio Romano — 30 aprile 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	767,1	766,9	766,9	767,4
Termomet. esterno (centigrado)	8,4	16,3	17,0	12,3
Umidità relativa....	55	22	35	66
Umidità assoluta...	4,50	3,02	5,06	7,06
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNW. 5	NNW. 23	SW. 18	W. 8
Stato del cielo.......	0. bello	0. sereno	0. sereno	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).
Termometro: Massimo = 17,5 C. = 14,0 R. | Minimo = 5,4 C. = 4,3 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 1° maggio 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	768,0	767,1	767,2	767,2
Termomet. esterno (centigrado)	9,4	19,2	19,1	13,2
Umidità relativa....	71	27	38	68
Umidità assoluta...	6,27	4,52	6,29	7,72
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	Calma	WNW. 5	SW. 14	SW. 2
Stato del cielo.......	3. veli	4. veli cumuli	2. veli cumuli	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).
Termometro: Massimo = 19,9 C. = 15,9 R. | Minimo = 6,7 C. = 5,4 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 2 maggio 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	90 72 1/2	90 67 1/2	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1881	—	—	93 15	93 05	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	92 40
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	96 25	96 —	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	„	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1105 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	685 „	683 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 „	250 „	—	—	625 „	623 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	470 „
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia...(*)	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	952 „	950 „	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	150 oro	—	—	563 „	562 „	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	910 „	900 „	922 „	920 „	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Stra·le Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	480 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	280 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	1° gennaio 1881	250 „	250 „	—	—	220 „	215 „	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	101 17 1/2	100 92 1/2	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 65	25 60	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 51	20 49	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (1° semestre 1881) 93 27 1[2, 25, 22 1[2, 17 1[2 fine.
Parigi *chèques* 102 1,8.
Oro 20 50.
Banca Generale 685, 684 fine.
Banco di Roma 625, 24 50, 24 fine.
Società it. per condotte d'acqua 563 50, 63, 62 fine.
Anglo-Romana per l'illum. a Gas 900 cent. - 920, 915.
* Ex-dividendo 27 58.

Il Sindaco: A. PIERI.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

15ª SETTIMANA. — Dal 9 al 15 aprile 1881 2326

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1881	191,543 65	5,132 10	57,389 60	230,015 00	3,352 95	487,433 30	1,446	337 09
1880	190,114 35	6,155 70	54,193 22	190,769 30	2,872 35	444,109 92	1,446	307 13
Differenze 1881	+ 1,429 30	— 1,023 60	+ 3,191 38	+ 39,245 70	+ 480 60	+ 43,323 38	»	+ 29 96
Dal 1° Gennaio.								
1881	2,633,081 84	82,426 67	772,635 10	2,978,937 23	50,189 54	6,517,270 38	1,446	4,507 10
1880	2,363,671 35	70,859 00	637,409 02	2,550,733 30	41,391 85	5,664,064 52	1,446	3,917 06
Differenze 1881	+ 269,410 49	+ 11,567 67	+ 135,226 08	+ 428,203 93	+ 8,797 69	+ 853,205 86	»	+ 590 04

RETE CALABRO SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1881	96,678 95	3,049 95	15,690 70	117,447 75	2,472 62	235,339 97	1,285	183 14
1880	74,922 19	1,609 50	11,186 85	112,566 53	1,690 60	201,975 67	1,164	173 52
Differenze 1881	+ 21,756 76	+ 1,440 45	+ 4,503 85	+ 4,881 22	+ 782 02	+ 33,364 30	+ 121	+ 9 62
Dal 1° Gennaio.								
1881	1,480,087 65	43,182 26	260,583 62	1,398,763 97	82,047 33	3,264,664 83	1,275 23	2,560 06
1880	959,511 99	22,378 50	139,012 35	1,147,176 70	113,888 59	2,381,968 13	1,162 42	2,049 15
Differenze 1881	+ 520,575 66	+ 20,803 76	+ 121,571 27	+ 251,587 27	— 31,841 26	+ 882,696 70	+ 112 81	+ 510 91

REGIA PRETURA
del mandamento di Soriano nel Cimino.
Nota per inserzione.

Il sottoscritto cancelliere della Regia Pretura del mandamento di Soriano nel Cimino rende noto che con decreto in data 27 aprile 1881 il signor pretore del mandamento predetto ha nominato il signor Domenico Marcucci, domiciliato in Vallerano, curatore all'eredità giacente della fu Rosa Ottavianelli, di detto luogo.

Soriano, lì 30 aprile 1881.

2367 Il canc. Ottavio Squarcia.

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO.
(2ª *pubblicazione*)

In seguito a ricorso di Magris Sante, detto Grillo, fu Giacomo, di Malnisio di Montereale, in punto dichiarazione d'assenza del fratello Magris Pietro fu Giacomo, detto Grillo, di Malnisio di Montereale, il R. Tribunale di Pordenone, con suo provvedimento 6 ottobre 1879, ordinò che siano assunte informazioni per rilevare se sia pervenuta nessuna notizia relativa alla persona dell'assente suddetto, incaricando all'uopo il signor pretore di Ariano.

1728 Avv. Ellero Enea.

(1ª *pubblicazione*).

IMPRESA INDUSTRIALE ITALIANA DI COSTRUZIONI METALLICHE

SEDE e DIREZIONE — Napoli — 24, via Medina

Opificio meccanico in Castellammare di Stabia

Assemblea generale straordinaria

AVVISO AGLI AZIONISTI.

Il Consiglio di amministrazione dell'*Impresa Industriale Italiana di Costruzioni Metalliche* ha l'onore di partecipare agli azionisti della Società che il giorno di giovedì 2 del prossimo giugno, all'ora 1 p. m., in Napoli, alla sede della Società, Palazzo Fondi, strada Medina, num. 24, avrà luogo l'assemblea generale straordinaria degli azionisti, a norma dell'articolo 31 dello statuto sociale.

Le materie a sottoporsi alle deliberazioni della medesima sono le seguenti:

1. Ratifica di convenzioni relative alla compra di stabilimenti meccanici ed assunzione di alcuni affari;
2. Aumento del capitale sociale;
3. Nomina di due amministratori;
4. Comunicazioni del Consiglio.

I signori azionisti che vorranno intervenire, giusta lo statuto sociale, dovranno rappresentare almeno 20 azioni, ed eseguire il deposito presso la Cassa della Società 20 giorni prima del 2 giugno prossimo.

Napoli, 30 aprile 1881.

2365 *L'Amministratore delegato*: ALFREDO COTTRAU.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziaria.
(1ª *pubblicazione*)

Innanzi il Tribunale civile e correzionale di Viterbo, nell'udienza del 13 giugno 1881, ore 10 antimeridiane, si procederà alla vendita degl'infrascritti stabili, ad istanza di Chabot Edoardo, dimorante in Bagnorea, rappresentato dal procuratore Angelo avv. Canevari, in danno di Leonidi Costantino e dottor Stefano, quali eredi beneficiati del defunto dottor Luigi Leonidi, domiciliati parimenti in Bagnorea.

L'incanto degli immobili da vendersi sarà aperto sul prezzo offerto dal creditore istante nella somma di lire 246 60 per l'appezzamento di terreno, vocabolo Monte o Vorga, formante il 1° lotto, e di lire 2958 60 per il casamento in Bagnorea, formante il 2° lotto, e colle condizioni espresse nel capitolato del relativo bando.

Descrizione degli stabili.

1. Appezzamento di terreno posto nel territorio di Bagnorea, vocabolo Monte o Vorga, di qualità seminativo, alberato, con olivi in primo grado di feracità, manufatto, con stalla ed altro vano superiore, distinto nella sezione prima Bagnorea coi numeri catastali 942, 943, 944, della superficie catastale di decare 9, are 8 e deciare 2, confinanti De Dominicis, Cura di Sant'Antonio, Colesanti e fosso.

2. Casamento di propria abitazione posto in Bagnorea, nella via del Corso, con tre botteghe d'affitto ed un magazzino da parte del vicolo della Provvidenza, al civico numero 1.

3. Casa di affitto, vocabolo Via della Fenice, distinta col numero civico 24, scuderia, civico numero 23, con tutte le comodità annesse, che nel censo urbano sono distinte coi numeri 323, 324, 324 1/2 sub. 1, 324 1/2 sub. 2, 328 sub. 1, confinanti a levante vicolo della Provvidenza, a mezzogiorno via del Corso, a ponente vicolo della Fenice, a settentrione Paparozzi Girolamo e Mattei Giuseppe ed il pianterreno Papini con due botteghe, salvi ecc.

2372 Angelo avv. Canevari proc.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti dei quali all'art. 23 Codice civile si notifica che il Tribunale civile di Pistoia, sull'istanza per dichiarazione di assenza del canonico Roberto del fu Carlo Buonfanti di Pistoia, stata promossa per parte di Giulia del fu Carlo Buonfanti, vedova Boscaini, domiciliata a Pisa, ed elettivamente in Pistoia presso il sottoscritto procuratore, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto della Commissione esistente presso il Tribunale civile di Pistoia del dì 15 aprile 1880, con sentenza 20 maggio 1880 ha mandato assumersi informazioni sull'assenza di detto canonico Roberto Buonfanti.

Pistoia, 28 marzo 1881.

1742 Avv. Dino Camici proc. off.

SUNTO. 2382
(1ª *pubblicazione*).

Innanzi alla terza sezione del Tribunale civile di Roma, all'udienza del tre giugno 1881, sull'istanza di Luigi Dell'Oro, domiciliato elettivamente in via Monte della Farina, num. 50, presso il suo procuratore signor Torquato Tancredi, si procederà, in danno di D. Benedetto De Vico, domiciliato in Roma, in via Sistina, n. 149, alla vendita del seguente fondo:

Casa posta in Roma, in via Sistina, dal n. 146 lettera *A* al n. 151 inclusivo, distinta nella mappa censuaria del rione III, coi numeri 455, 455 sub. 1 e 2, confinante Lezzani, Statuti, Nisi, e eredità Vanni e detta pubblica via, salvi ecc., del reddito imponibile di lire 10,023 75, e gravata dell'annua imposta erariale in principale di lire 1,252 97, giusta le condizioni che si leggono nel bando depositato nella cancelleria del Tribunale civile di Roma.

Roma, 1° maggio 1881.

Avv. Torquato Tancredi proc.

MUNICIPIO DI CARLOFORTE

Appalto degli introiti del dazio governativo e comunale

Avviso d'Asta.

Si avverte il pubblico che nel giorno 5 maggio p. v., alle ore dieci antimeridiane, nanti il sindaco, o chi per esso, si terrà nella sala comunale il primo pubblico incanto per l'appalto del dazio governativo e comunale, duraturo dal giorno dell'aggiudicazione definitiva a tutto il trentuno dicembre milleottocentottantacinque.

La somma da servire di base all'incanto resta fissata in lire italiane sessantamila annue, e quella di ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire quaranta.

Nessuno potrà adire l'incanto se non presenta un certificato di moralità di data recente, rilasciatogli dal sindaco del comune nel quale ebbe il suo ultimo domicilio, e non deposita preventivamente la somma di lire cinquecento in garanzia dell'asta nella segreteria comunale.

Avvenendo nel giorno suindicato l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto, il termine utile per la presentazione dell'offerta del ventesimo, o delle offerte superiori al ventesimo, scadrà al suonare delle ore dieci antimeridiane del 15 maggio p. v.

L'appaltatore cui verrà aggiudicato l'appalto sarà tenuto a prestare all'atto della stipulazione del contratto una cauzione di lire italiane seimila da depositarsi nelle mani del tesoriere del comune, signor Giovanni Corvetto, o in numerario, o in cedole del Debito Pubblico al valore di Borsa, o in cedole del comune di Carloforte.

Tutte le altre condizioni relative all'appalto trovansi tassativamente specificate nella deliberazione consigliare 11 febbraio u. s., debitamente approvata dal signor sottoprefetto d'Iglesias con decreto del 15 febbraio u. s., visibile nella segreteria comunale, nelle ore d'ufficio.

Carloforte, 24 aprile 1881.

Per il Sindaco: G. BASSO ARNOUX.

2368 *Il Segretario comunale*: F. MEREU.

MUNICIPIO D'IGLESIAS

Avviso di seguita aggiudicazione.

Si fa noto al pubblico che l'appalto pella riscossione del dazio consumo governativo e comunale, nel comune chiuso di questa città e sue frazioni aperte non che delle tasse ed atti speciali indicati nell'avviso d'asta 11 volgente mese, è stato oggi aggiudicato per l'annua somma di lire centottantamila novecentouno e centesimi cinquanta.

Si avvertono quindi gli aspiranti che i fatali per l'aumento, non inferiore al ventesimo di detto prezzo, scadono alle ore dieci antimeridiane del giorno tre prossimo venturo maggio (termine ridotto).

Coll'offerta, nel caso, dovrà farsi nella civica Tesoreria il deposito del decimo della somma per cui l'appalto è stato deliberato.

Iglesias, 27 aprile 1881.

2369 D'ordine — *Il Segretario comunale*: F. MARCELLO.

SOCIETA' ROMANA
delle miniere di ferro e sue lavorazioni

(1ª *pubblicazione*).

Non avendo potuto avere luogo l'assemblea generale intimata per il 21 del decorso aprile, attesa la mancanza delle condizioni prescritte dall'articolo 47 degli statuti, viene convocata di nuovo per il *diciotto del corrente maggio*, alle undici antimeridiane, nella sala del teatro Argentina.

Si rammenta il deposito delle azioni sociali da farsi anteriormente al giorno della riunione nell'ufficio centrale della Società, posto sulla piazza di S. Carlo a Catinari, n. 113, ed il ritiro dei biglietti di ammissione per avere diritto di intervenire all'assemblea.

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni dell'Amministrazione.
2. Esibita dei bilanci degli ultimi due anni sociali decorsi al 31 ottobre 1880.
3. Nomina dei sindacatori.
4. Nomina di cinque direttori in rimpiazzo dei posti rimasti vacanti a termine degli statuti.

Roma, 1° maggio 1881. 2383

SOCIETA' ANONIMA
per la Ferrovia MANTOVA-CREMONA

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 19 giugno prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, presso la sede della Società, via Silvio Pellico, n. 12, Milano.

Il deposito delle azioni per essere ammesso all'assemblea dovrà farsi:

In **Milano**, presso la sede della Società;

In **Roma**, presso la Banca Generale,

almeno 5 giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Milano, li 22 aprile 1881.

2379 Il Consiglio d'Amministrazione.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
N. 27 della Divisione di Verona (5ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 18 aprile scorso, n. 26, per la provvista di quintali 6000 di grano nostrale in 60 lotti di quintali 100 caduno da introdursi nel Panificio militare di Verona e di quintali 1600 di grano nostrale in 16 lotti di quintali 100 caduno da introdursi nel Panificio militare di Mantova, siccome era indicato nel suddetto avviso d'asta, è stato in incanto d'oggi deliberato seguenti prezzi:

Per il Panificio militare di Verona

Lotti n. 30 pari a quintali 3000 a L. 27 48 cadun quintale

Lotti n. 30 pari a quintali 3000 a L. 27 50 cadun quintale

Per il Panificio militare di Mantova

Lotti n. 16 pari a quintali 1600 a L. 27 99 cadun quintale

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade il giorno 3 di maggio p. v., alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata tanto a questa Direzione, quanto alle altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Le offerte dovranno essere presentate alle dette Direzioni e Sezioni in tempo utile, perchè possa la Direzione appaltante ricevere ufficialmente da ognuna di esse, prima dello scadere del termine, la migliore fra quelle loro presentate.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengano prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta n. 26, e dai capitoli d'oneri, visibili tanto presso questa quanto presso le suddette Direzioni e Sezioni, e le offerte fatte per telegramma.

Lo invio delle offerte per parte delle Direzioni e Sezioni suddette non implica veruna accettazione, nè obblighi di sorta nella Direzione appaltante, la quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali, quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Dato in Verona, 28 aprile 1881.

2376 *Il Capitano Commissario*: BEVIONE.

SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE A VAPORE I. e V. FLORIO E C.
sedente in Palermo

AVVISO.

I signori azionisti della Società predetta restano legalmente avvertiti che, ai termini dell'art. 24 degli statuti sociali, è convocata l'assemblea generale pel giorno 29 del prossimo maggio, nel locale dell'Amministrazione, piazza Marina, corso Vittorio Emanuele, alle ore 12 meridiane precise.

Oggetto della convocazione è:

1. Fusione della Società con quella dei signori R. Rubattino e C., onde costituire una nuova Società anonima italiana di navigazione a vapore.
2. Pieni poteri alla gerenza per l'esecuzione della deliberazione, e per la stipulazione di tutti gli atti occorrenti per la costituzione della nuova Società, ai sensi dell'art. 38 degli statuti sociali.

Gli azionisti che vorranno far parte dell'assemblea dovranno, ai termini dell'art. 25 degli statuti sociali, e non più tardi del 21 succitato mese, depositare i titoli delle loro azioni nella Cassa sociale in Palermo, o presso le sedi della Banca Nazionale di Napoli o di Roma.

Palermo, li 29 aprile 1881.

2387 *I Gerenti*: I. e V. FLORIO.

(2ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
(Direzione Generale)

AVVISO.

L'adunanza generale degli azionisti che per l'articolo 3 dei Regi decreti 29 giugno 1865, n. 2376 e 20 gennaio 1867, n. 3532, deve essere tenuta annualmente presso la sede di Napoli, avrà luogo il giorno 24 del prossimo venturo maggio, ad un'ora pomeridiana, nei locali della Banca, palazzo Maddaloni.

Scopo di tale adunanza è la rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza di quella sede.

Hanno diritto d'intervenirvi tutti gli azionisti possessori, da sei mesi almeno, di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 23 aprile 1881. 2219

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la perizia giudiziaria compilata dall'agrimensore Igino Mangini, nominato dal Regio Tribunale civile di Velletri, ai termini dell'articolo 32 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, per la stima di un terreno di proprietà della Casa Doria Pamphili, occorrente per l'esecuzione dei lavori della strada comunale obbligatoria da Montelanico a Carpineto, non avendo il proprietario accettata l'indennità offertagli, e con la quale perizia tale indennità venne determinata in lire 4793 47;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Montelanico in data 3 corrente mese, con la quale ha determinato valersi della disposizione dello articolo 11 della legge 30 agosto 1868, e cioè di ritenere il prezzo della indennità, come sopra dovuta, per un decennio, corrispondendo l'annuo interesse del 5 per cento;

Attesochè per tale facoltà può pronunziarsi l'espropriazione dello stabile pel quale fu fissata l'indennità, ed autorizzarne l'immediata occupazione, ai termini dell'art. 48 della legge 25 giugno 1865, senza che abbia avuto luogo il deposito della indennità stessa,

Decreta:

Art. 1. È pronunziata l'espropriazione, ed autorizzata l'occupazione immediata del terreno occorrente per l'esecuzione dei lavori della strada comunale obbligatoria da Montelanico a Carpineto, descritto nella tabella che fa seguito al presente decreto, e di cui è parte integrante.

Art. 2. L'occupazione di fatto avrà luogo a cura del Genio civile, sotto la di cui direzione si eseguono i lavori.

Art. 3. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, trasmesso all'Agenzia delle tasse per la voltura catastale della proprietà espropriata, intestandola al comune di Montelanico, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, notificato al proprietario espropriato insieme alla suddetta perizia giudiziaria, affisso all'albo pretorio del comune di Montelanico per 30 giorni consecutivi.

Art. 4. Coloro che hanno ragioni da eccepire sulla indennità potranno produrle entro i 30 giorni dalla suddetta pubblicazione.

Art. 5. Trascorso l'avanti prefisso termine, e dove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà, a suo tempo, dal comune al pagamento della indennità nel termine del decennio, e dietro domanda dell'interessato ed esibizione dei documenti constatanti la proprietà e libertà del terreno occupato.

Tabella *del terreno di cui si pronunzia l'espropriazione e si autorizza l'occupazione immediata.*

Cognome, nome, paternità e domicilio del proprietario	TERRENO e sue indicazioni catastali	Superficie che si espropria *M. q.*	Indennità *L. C.*
Principe D. Giannetto Doria Pamphili del fu Filippo, Roma.	Terreno seminativo, numero di mappa 766, confina all'est con la strada che conduce a Montelanico e con l'abitato, al sud-ovest con terreni industriali, al nord con il terreno e strada Salvini.	5261	4793 47

Roma, 27 aprile 1881.

Il Prefetto: GRAVINA.

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia,

Comandiamo a tutti gli uscieri che ne siano richiesti, ed a chiunque spetti, di mettere ad esecuzione il presente decreto, al Ministero Pubblico di darvi assistenza, a tutti i comandanti ed ufficiali della forza pubblica di concorrervi quando siano legalmente richiesti.

Roma, 27 aprile 1881.

Il Prefetto: GRAVINA.

Registrato a Roma li 28 aprile 1881 al reg. 48, num. 3562, atti privati. Ricevuto lire 1 20.

2389 *Il Ricevitore*: MAFFEI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
DELLA CALABRIA CITERIORE

Avviso di seguito deliberamento.

Negli incanti tenutisi nel dì 25 aprile in quest'ufficio, conformemente allo avviso d'asta del dì 8 spirante mese, lo

Appalto dei lavori di nuova costruzione del tronco della strada provinciale del littorale tirreno, che dall'abitato di Cetraro va alla Marina di Bonifati, della lunghezza di metri 10,316 75,

venne deliberato a favore di Raffaele Ruffolo fu Giovanni per la somma di lire 230,920, dietro l'ottenuto ribasso di lire venti per 100 sulla somma di lire 288,650 sulla quale fu aperto l'incanto.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per fare offerte di ribasso non minori del ventesimo al prezzo suddetto di primo deliberamento è fissato in giorni quindici, e scadrà perciò al mezzogiorno del dì 14 maggio 1881.

Cosenza, il dì 29 aprile 1881.

Il Segretario capo dell'Ufficio amministrativo provinciale
TANCREDI.

2375

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Messina (20ª)

Avviso d'Asta di secondo incanto.

Si notifica che, stante la deserzione dell'incanto tenutosi ieri per la provvista periodica del frumento pei Panifici militari dipendenti dalla Divisione di Messina, nel giorno 10 maggio prossimo venturo, all'ora 1 pomerid. (tempo medio di Roma), si procederà nell'ufficio di detta Direzione, sito in via Cardines, numero 236, ad un secondo incanto a partiti segreti per la provvista di quintali 3000 grano majoriche rosse delle Puglie, del raccolto del 1880, di qualità eguale al campione n. 2 esistente presso la suddetta Direzione, e del peso non minore di 76 chilogrammi per ogni ettolitro, ed alle condizioni dei capitoli speciali (edizione dicembre 1880), in numero 30 lotti di quintali 100 caduno, da introdursi nei magazzini del Panificio militare di Messina.

In questo secondo esperimento d'asta si procederà al deliberamento quando anche venisse presentata una sola offerta, purchè accettabile.

I capitoli d'appalto generali e speciali sono visibili presso la suddetta Direzione e presso le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Messina, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto qui sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti, e tale ricevuta dovrà essere presentata separatamente dal piego contenente l'offerta.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta l'offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto.

Le consegne dovranno farsi in tre rate eguali, la prima nel termine di 10 giorni, decorrendi dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e le rimanenti due egualmente nel termine di 10 giorni in 10 giorni, con l'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito fra l'una e l'altra consegna sino a totale provvista.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di chi nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta, da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni cinque, decorribili dalle 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno di deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti sopra carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di questi non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e se non siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia legalizzata comprovante il prescritto deposito o cauzione.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese di incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e Foglio d'annunzi, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria e tassa di registro ed altre relative, sono a carico del deliberatario, giusta le leggi vigenti.

Messina, 30 aprile 1881.

2384 *Il Capitano Commissario*: PAOLO MONTANARI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Resoconto delle Operazioni settimanali dal 24 al 30 aprile 1881. 2380

	VERSAMENTI N.	VERSAMENTI Somma	RITIRI N.	RITIRI Somma
Cassa Centrale — Risparmi	412	139,502 16	203	51,601 75
Cassa Centrale — Depositi	43	125,697 14	49	91,139 84
	455	265,199 30	252	142,741 59
Casse affiliate - Risparmi e Depositi	291	67,907 87	64	18,877 85
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze		393 »		1,499 90

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 1699)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle 10 ore antim. del giorno 16 maggio 1881, nell'ufficio della Regia Pretura di Toscanella, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta supera le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del registro di Toscanella.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie — in misura legale	Superficie — in antica misura locale	Prezzo d'incanto	Deposito — per cauzione delle offerte	Deposito — per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
12	5880	6201	Nel comune di Toscanella — Provenienza dal Convento dei Minori Osservanti di San Francesco in Toscanella — Fabbricato urbano ad uso Convento, con chiesa e sagrestia annessa, composto di n. 30 vani, di cantina, di chiostro e di giardinetto interno, in mappa lettere V, X, e riportato al n. 85 del prospetto fabbricati, col reddito imponibile di lire 225 — Terreno seminativo, pascolivo, ortivo ed irrigatorio, annesso al suddetto fabbricato, cinto da muro, con fabbricato urbano ad uso stalla e fienile, in mappa Toscanella, sez. I, nn. 1467, 1468, 1471, 1472, 1473. Estimo scudi 279 84. Il fabbricato è in parte affittato ed in parte scoperto d'affitto; il terreno è affittato dall'Ente morale a Buoncuori Raffaele	3 70 80	37 08	15,780 16	1578 02	1050 »	100 »

Annotazioni — I incanto. Veggasi avviso 747.

2325 Roma, addì 26 aprile 1881.

L'Intendente: TARCHETTI.

CAMERANO NATALE, Gerente. ROMA, Tipografia Eredi Botta.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE IN TORINO

AVVISO D'ASTA PER REINCANTO in seguito all'offerta del ventesimo. 2341

A tenore dell'articolo 99 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che in tempo utile sono state presentate offerte di ribasso del vigesimo sull'appalto per la provvista sottoindicata, stata provvisoriamente aggiudicata nell'asta del giorno 12 aprile 1881.

Si avverte quindi che nel giorno 12 maggio prossimo, alle ore dodici meridiane (tempo medio di Roma), nell'uffizio del Consiglio suddetto, via delle Rosine, n. 3, piano terreno, si procederà a nuovo incanto mediante partiti segreti sul prezzo stato variato colle ottenute migliori offerte, cioè:

N° d'ordine	INDICAZIONE delle provviste	Unità di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale della provvista	Riparto in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di cadun lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto	RIBASSI avuti per ogni 100 lire nel periodo dei fatali		PREZZO ridotto per ogni lotto sul quale si aprirà il nuovo incanto
1	Panno azzurrato da vestiario per truppa, alto metri 1 30	M. L.	19000	9 »	171,000	38	Metri 500	4,500	450	Per 8 lotti L. 10 50 » 10 » » 9 50 » 10 » » 9 45 » 10 » » 10 20	5 0|0	3,826 12 3,868 87 3,871 01 3,838 95
2	Panno turchino da vestiario per truppa, alto metri 1 30	»	60000	10 50	630,000	120	500	5,250	525	Per 15 lotti L. 21 01 » 5 » » 21 30 » 20 » » 21 10 » 20 » » 19 10 » 20 » » 19 05 » 20 » » 19 — » 20 » » 18 90	5 0|0	3,939 63 3,925 16 3,935 14 4,034 89 4,037 38 4,039 87 4,044 86
3	Panno bigio da vestiario per truppa, alto metri 1 50. . .	»	15000	9 50	142,500	30	500	4,750	475	Per 8 lotti L. 16 20 » 8 » » 16 10 » 7 » » 15 90 » 7 » » 15 80	5 0|0	3,781 47 3,785 99 3,795 01 3,799 52
4	Panno bigio da vestiario per truppa, alto metri 1 30. . .	»	30000	8 50	255,000	60	500	4,250	425	Per 16 lotti L. 21 20 » 16 » » 21 10 » 14 » » 20 70 » 14 » » 20 50	5 0|0	3,181 55 3,185 59 3,201 74 3,209 81
5	Panno scarlatto da mostreggiature, alto metri 1 30 . .	»	1500	12 »	18,000	3	500	6,000	600	Per 3 lotti L. 25 02	5 0|0	4,273 86
6	Panno cremisi carico da mostreggiature, alto metri 1 30	»	1000	12 »	12,000	2	500	6,000	600	Per 2 lotti L. 26 —	5 0|0	4,218 »
7	Panno giallo carico da mostreggiature, alto metri 1 30 . .	»	1000	12 »	12,000	2	500	6,000	600	Per 2 lotti L. 26 —	5 0|0	4,218 »
8	Panno nero da mostreggiature, alto metri 1 30	»	2000	12 »	24,000	4	500	6,000	600	Per 4 lotti L. 30 02	5 0|0	3,988 86
9	Panno scarlatto da mostreggiature, alto metri 1 48. . .	»	400	15 »	6,000	2	200	3,000	300	Per 2 lotti L. 32 —	5 0|0	1,938 »
10	Panno turchino da vestiario per carabinieri, alto m. 1 40	»	20000	12 50	250,000	40	500	6,250	625	Per 10 lotti L. 17 01 » 20 » » 17 10 » 8 » » 16 50 » 2 » » 16 05	5 0|0	4,927 54 4,942 19 4,957 81 4,984 53

Luogo e termine per la consegna — Le consegne delle provviste dovranno essere effettuate nel Magazzino centrale militare di Torino in ragione di metà di ogni lotto entro il 31 dicembre 1881, e di metà entro il 28 febbraio 1882, se l'avviso di approvazione del contratto sarà dato prima del mese di settembre prossimo, od altrimenti in ragione di metà entro giorni 120, e di metà nei 60 giorni successivi, a decorrere dal giorno susseguente a quello dell'avviso suddetto.

Avvertenza — Le provviste potranno essere eseguite prima del tempo stabilito, ma il pagamento relativo non avrà luogo prima del mese di gennaio 1882.

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso l'Amministrazione di questo Magazzino centrale militare e presso quelle dei Magazzini centrali militari di Firenze, Roma e Napoli.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, distinte per ogni specialità delle varie provviste, incondizionate, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata, con bollo ordinario da una lira.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente all'asta.

Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti, e sarà definitivo a favore di chi nella propria offerta suggellata avrà esibito il maggiore ribasso di un tanto per cento sugli indicati prezzi ridotti.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione del Magazzino centrale militare suddetto, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle Tesorerie provinciali di Torino, o di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Firenze, Messina, Milano, Padova, Perugia, Napoli, Palermo, Salerno, Verona e Roma di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate alle Direzioni dei Magazzini centrali militari di Firenze, Roma e di Napoli, come pure alle Direzioni di Commissariato militare delle Divisioni di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Messina, Milano, Perugia, Padova, Palermo, Salerno e Verona, delegate dal Ministero della Guerra per riceverle.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno alla Direzione di questo Magazzino centrale militare per mezzo degli uffici delegati a riceverle prima dell'apertura delle schede che servono di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, di posta, d'inserzione, ecc., sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 27 aprile 1881. *Il Direttore dei conti*: MANFREDI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CAMPOBASSO

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto che alle ore undici antimeridiane del giorno 19 giugno del corrente anno 1881 si procederà in una delle sale della Pretura di Guglionesi, in presenza del signor pretore, coll'assistenza del ricevitore del registro locale, quale agente dell'Amministrazione demaniale, a pubblico incanto, con le norme prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato, alla vendita del taglio regolare delle piante di cerro e rovere di grande e piccola dimensione, poste nel tratturo del Tavoliere di Puglia, presso Guglionesi, del numero di duemilaquattrocentotre, marcate con una spaccatura sulla corteccia di esse piante, alle quali si è ora con dispaccio del Ministero del 18 aprile corrente anno 1881, numeri 50777-6777, Div. 7ª, ridotto il prezzo a lire 19,495 02, a fronte di quello precedentemente esposto in vendita per lire 21,661 13, le cui aste rimasero deserte.

Tali piante esistono nelle diverse contrade indicate nel capitolato delle condizioni generali e speciali depositato presso la cennata Pretura, visibile tutti i giorni nelle ore ufficiali a chiunque intenda concorrere all'asta.

Condizioni principali:

I. La recisione degli alberi dovrà praticarsi rasente terra, in contrario lo aggiudicatario dovrà subire la multa di lire 5 per ogni tronco lasciato o scavato.

II. Dalla vendita del taglio rimarranno esclusi tutti quegli alberi non marcati della numerazione in rosso, sotto pena dei danni e multa a norma di legge.

III. Il taglio dovrà eseguirsi dal 1º novembre al 15 marzo che segue immediatamente alla vendita, periodo in cui non avviene passaggio degli animali degli allocati.

IV. L'aggiudicatario avrà dritto a lavorare fino ad un mese dopo il 15 marzo purchè tenga il lavorio discosto dai ceppi delle piante recise e marcate, in modo che il tratturo sia libero e senza ingombro di sorta.

V. Qualora pel tempo designato gli alberi non si trovino recisi e trasportati, questi resteranno a beneficio dello Stato.

VI. Chiunque vorrà concorrere per l'acquisto suddetto dovrà depositare nella Cassa del ricevitore del registro di Guglionesi una cauzione provvisoria di lire 1949 50 in numerario, biglietti di Banca, o rendita del Debito Pubblico, la quale cauzione verrà restituita, tosto che sarà chiuso l'incanto, a rispettivi depositanti, meno però al deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione, se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata la relativa cauzione.

VII. Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 100 e sarà proceduto al deliberamento provvisorio anche nel caso di un solo offerente.

VIII. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammessibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo provvisorio entro cinque giorni, decorribili da quello successivo al deliberamento, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo, e sia garentita dal deposito del decimo del prezzo offerto nel modo indicato.

In questo caso saranno pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte in aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salvo la superiore approvazione.

IX. Insorgendo quistioni sull'offerta o validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

X. Tutte le spese degli incanti per la stipula del contratto, quelle inerenti alla cauzione, nonchè quelle delle tasse di registro e bollo, di segreteria, verbali di consegna e di apprezzo, e di numerazione e marcatura dovute agli agenti forestali, e quant'altro occorre, cedono a carico dell'aggiudicatario.

XI. L'asta verrà aperta sul prezzo di lire 19,495 02.

Campobasso, 20 aprile 1881.

2334 *L'Intendente*: FRICON.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI CATANIA

AVVISO DI REINCANTO.

Si fa noto al pubblico che nello incanto tenutosi in questo ufficio provinciale addì 9 aprile corrente per la manutenzione di taluni tronchi di strade provinciali, il lotto relativo alla strada dall'Altarello di Palagonia al Bivio San Bartolomeo presso Caltagirone venne aggiudicato col ribasso del 15 1[2 per cento, e perciò per la cifra ridotta a lire 15,462 79; ed il lotto relativo all'altra strada dal Bivio Zialisa alla Barca dei Monaci col ribasso dell'8 1[2 per cento, per la cifra ridotta a lire 9134 35.

Per le dette strade in termine utile venne presentata offerta per ribasso del ventesimo, per la prima dal signor Carlo De Geronimo Modica, e per la seconda dal signor Cosimo Costantino.

In conseguenza di che, tenuto conto delle somme di estaglio soggette a ribasso, l'annuo prezzo venne ridotto:

Per la strada da Palagonia al Bivio San Bartolomeo, presso Caltagirone, a lire 14,718 35;

Per la strada dal Bivio Zialisa alla Barca dei Monaci, lire 8694 85.

Dovendosi ora procedere sui detti ultimi prezzi ad un nuovo definitivo incanto, il pubblico è avvisato che tale nuovo esperimento d'asta avrà luogo in questo ufficio provinciale alle ore 12 del giorno 21 del prossimo venturo mese di maggio, dinanzi il signor prefetto presidente od un deputato delegato, con il metodo dell'estinzione delle candele, in due distinti lotti, come nell'incanto precedente, e con tutte le condizioni per esso stabilite con l'avviso dei dì 14 marzo u. s.

In questo nuovo esperimento d'asta si farà luogo all'aggiudicazione definitiva qualunque sia, per ogni strada, il numero degli offerenti. In mancanza di offerte l'appalto resterà definitivamente aggiudicato ai rispettivi offerenti in grado di ventesimo.

Catania, 26 aprile 1881.

Per la Deputazione Provinciale
Il Segretario generale: G. LEONARDI.

2356

REGIA PREFETTURA DI PALERMO

AVVISO.

Essendo rimasto deserto l'incanto tenuto presso questa Prefettura il giorno 20 corrente mese per lo

Appalto relativo alla fornitura degli oggetti di vestiario ed altro occorrenti alle guardie di pubblica sicurezza a piedi delle provincie comprese nella circoscrizione del battaglione che ha sede in Palermo,

Alle ore 10 ant. del dì 18 maggio p. v. si procederà in questa Prefettura, innanzi al prefetto, o a chi per esso, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, ad un secondo esperimento di asta pel surriferito appalto procedendosi all'aggiudicazione provvisoria lotto per lotto quando anche si presenterà un solo concorrente.

Lo appalto avrà la durata di anni tre a partire dal 1º luglio 1881 a tutto il 30 giugno 1884, meno della provincia di Messina per la quale avrà principio il 21 giugno 1883.

Esso si riterrà rinnovato di anno in anno se dall'una o dall'altra parte non ne verrà data disdetta per atto giudiziale due mesi prima della scadenza.

Lo ammontare presuntivo della fornitura per la intera durata dell'appalto trovasi indicato, relativamente a ciascun lotto, nella tabella che fa seguito al presente avviso; però tale ammontare non vien garentito, potendo variare in più o in meno secondo l'entità delle richieste che saranno fatte in corso di appalto.

Coloro i quali vorranno adire a tale appalto per esservi ammessi dovranno presentare i seguenti documenti:

1. Per ogni lotto al quale intendono concorrere, la offerta scritta in carta da bollo e suggellata;

2. Il certificato comprovante di aver mezzi sufficienti per soddisfare agli obblighi che andranno ad assumere;

3. Il certificato d'idoneità per l'esatto adempimento del suindicato servizio di fornitura.

Tali certificati dovranno essere rilasciati infra due mesi, a contare dalla data della esibizione, in quanto al primo, dal sindaco del comune in cui effettivamente trovansi domiciliati i concorrenti; ed in quanto al secondo, dalla Camera di commercio da cui il comune stesso dipende;

4. La quietanza di una delle Tesorerie provinciali del Regno constatante l'eseguito deposito della cauzione provvisoria, il che deve essere fatto per ciascuno dei lotti nelle somme stabilite dalla annessa tabella, beninteso che niuno sarà ammesso a far partito senza la esibizione di tale documento.

Non saranno ritenute valide le offerte condizionate e quelle per persone da nominare.

Lo appalto sarà provvisoriamente aggiudicato a colui che avrà prodotto una offerta superiore od uguale al limite minimo di ribasso stabilito nella scheda di ufficio, e ciò a pluralità di concorrenti per ogni lotto.

I concorrenti dovranno in tutto e per tutto uniformarsi alle condizioni contenute nel relativo capitolato di oneri e fornire gli oggetti che saranno loro richiesti secondo i relativi campionari.

Sì il capitolato come i campionari sono visibili presso questa Prefettura tutti i giorni, eccetto i festivi, dalle ore 10 ant. alle 3 pom.

Il termine utile dei fatali per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria, sarà fissato con apposito avviso.

Gli aggiudicatari entro cinque giorni, a contare da quello in cui verrà loro notificata la seguita approvazione degli atti d'incanto, dovranno presentarsi in Prefettura per la stipola dei relativi contratti, e depositare, a titolo di cauzione definitiva, per cadaun lotto, la somma stabilita alla colonna 4 della tabella che fa seguito al presente avviso; epperò scorso infruttuosamente tal termine, incorreranno di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale.

Il contratto avrà vigore dopo l'approvazione del Ministero dell'Interno.

Le spese tutte relative all'appalto, cioè bollo, registro, diritti di segreteria, stampe, inserzioni e copie sono a carico degl'impresari.

INDICAZIONE DELLA FORNITURA	AMMONTARE approssimativo della fornitura durante il triennio	CAUZIONE	
		provvisoria	definitiva
1	2	3	4
1º lotto — Oggetti di panno . . . L.	83,160 »	4158 »	8316 »
2º lotto — Oggetti di passamanterie »	31,686 »	1584 »	3168 »
3º lotto — Maglie di lana . . . . »	6,270 »	320 »	627 »
4º lotto — Mantelli impermeabili . »	13,820 »	691 »	1382 »

Palermo, 29 aprile 1881.

2308 *Il Segretario delegato*: L. CIMINO.

N. 124.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 23 aprile ultimo scorso essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antim. di lunedì 9 maggio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Como, avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia da Novara al confine Svizzero presso Pino per Sesto Calende, in provincia di Como, compreso fra Laveno e le Fornaci di Caldè, della lunghezza di metri 4186 90, *escluse le espropriazioni stabili, le impalcature metalliche per i ponti, la fornitura e posizione in opera dell'armamento e meccanismi, ecc., per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 4,181,800.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato col decreto Ministeriale del 31 agosto 1870, e di quello speciale ed annessa appendice in data 19 marzo 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Como.

I lavori dovranno essere compiuti in mesi 15 dal giorno in cui s'intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 130,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito e quella definitiva in lire 260,000, in numerario od in cartelle come avanti.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Pel presente appalto non verrà pubblicato il consueto avviso di seguito deliberamento, e quindi si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno delli 14 maggio corrente.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 1° maggio 1881.

2377 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

Provincia e Circondario di Roma

COMUNE DI MONTECELIO

AVVISO DI VIGESIMA — Concessione enfiteutica perpetua del latifondo comunale denominato Colle Largo, *sito in questo territorio.*

Nell'esperimento d'asta tenutosi ieri, giusta l'avviso pubblicato sotto il giorno 21 cadente mese, ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* num. 94, la concessione enfiteutica del latifondo suintestato venne provvisoriamente aggiudicata a favore dei signori Sesto e Settimio fratelli Maggiorani, per il complessivo annuo canone di lire 3005.

Il termine utile per migliorare almeno del ventesimo il prezzo suddetto di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 4 pomeridiane del giorno 12 maggio prossimo venturo.

Gli aspiranti dovranno adempiere le condizioni tutte indicate nel primo avviso d'asta del 22 marzo u. s., inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, n. 71, e sottostare a tutti gli altri obblighi di cui al relativo capitolato d'oneri, a tutti ostensibile nell'ufficio comunale.

Dalla Residenza municipale, li 28 aprile 1881.

2352 *Il Segretario*: V. D'ANTONIO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MOLISE

Esecuzione coattiva della legge 30 agosto 1868, n. 3613

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di venerdì 20 maggio prossimo, in una delle sale di questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per esso, si addiverrà col metodo della candela vergine, a termini del regolamento 4 settembre 1870, all'incanto per lo

Appalto di tutte le opere e provviste per la costruzione del ponte in muratura sul fiume Biferno, in contrada Liscione, territorio di Larino, della luce libera di metri 135, divisa in nove arcate di metri 15 ciascuna, giusta il progetto d'arte compilato dal delegato stradale signor ingegnere Paolo Delbue, e riveduto dall'ufficio del Genio civile.

Il prezzo d'appalto, soggetto a ribasso d'asta, è fissato nella somma di lire 217,217 55, e le offerte in diminuzione non potranno essere inferiori a lira una per ogni cento.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del capitolato d'appalto 3 gennaio 1880, debitamente approvato, e visibile assieme alle altre carte del progetto nella Prefettura suddetta durante l'orario d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per darli compiuti entro mesi trenta, decorribili dalla data della detta consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente.

b) Altro certificato rilasciato con data non anteriore a mesi sei da un ingegnere, e confermato dal prefetto, col quale si attesta che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

c) La ricevuta della Tesoreria provinciale di Campobasso, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire undicimila, avvertendo che dalla Prefettura non saranno accettate offerte di deposito in contanti od in altro modo, per provvisoria cauzione.

La cauzione definitiva è fissata nella somma di lire ventiduemila, da versarsi alla Tesoreria provinciale nel modo stabilito per la cauzione provvisoria.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto, al quale dovrà pure fare intervenire un di lui supplente o fideiussore che abbia provata la propria idoneità nei modi indicati alle lettere *a* e *b* del presente avviso, ed eleggere un domicilio a norma dell'art. 10 del capitolato d'appalto.

Il termine utile per presentare a questa Prefettura offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso del seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Campobasso, 29 aprile 1881.

Il Segretario di Prefettura incaricato della stipulazione dei contratti
P. DE RENSIS.

2374

AMMINISTRAZIONE FORESTALE DELLO STATO

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto che nel giorno di martedì 24 maggio prossimo venturo, alle ore 10 1/2 antimeridiane, verrà tenuto pubblico incanto per la vendita di 4100 querci martellate nel bosco demaniale Montello, in distretto amministrativo di Montebelluna.

L'asta avrà luogo in Treviso, nell'ufficio dell'Ispezione forestale, col metodo della candela vergine, ed in base ai prezzi esposti nel seguente prospetto, con facoltà all'Amministrazione di aggiudicarne la vendita tanto parzialmente per ogni lotto che collettivamente.

Maggiori informazioni potransi avere dalla segreteria dell'Ispezione, ove trovasi ostensibile il relativo progetto.

Lotti	LOCALITÀ boschiva	NUMERI di martellata	Quantità delle querci	DATO di stima	DEPOSITO cauzionale
1	Presa XVI . .	1 a 500. . . .	500	7,032 69	704 »
2	» XV . .	501 a 1000 . .	600	12,363 06	1237 »
3	» XIV . .	1001 a 1600 .	500	11,743 33	1175 »
4	» XII . .	1601 a 2100 .	500	10,760 23	1076 »
5	» V . .	2101 a 2800 .	700	14,550 34	1455 »
6	» VI . .	2801 a 3600 .	800	12,511 06	1251 »
7	» IV . .	3601 a 4100 .	500	13,004 48	1300 »
		Sommano	4100	81,965 19	8198 »

Treviso, addì 27 aprile 1881.

2353 *L'Ispettore forestale*: F. ing. STECCHETTI.

2328

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DELLA

Direzione del Magazzino Centrale Militare di Napoli

AVVISO D'ASTA PER REINCANTO in seguito all'offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che vennero presentate in tempo utile offerte di ribasso del ventesimo e superiore sui prezzi delle provviste sottoindicate che fanno parte dell'appalto annunciato coll'avviso d'asta n. 5 del 25 marzo 1881 e provvisoriamente deliberate il 12 aprile corrente, per cui dedotti i ribassi d'incanto ed i ventesimi, si residua l'importare delle provviste stesse come segue:

N. d'ordine	INDICAZIONE delle provviste	UNITÀ di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO di caduna provvista	RIPARTO in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta a cauzione per ogni lotto	RIBASSO ottenuto per ogni 100 lire	RIBASSO avutosi nel periodo dei fatali	PREZZO RIDOTTO per ogni lotto in cui si riapre il nuovo incanto
				L. C.	Lire		Metri	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire
1	Panno azzurrato da vestiario per truppa, alto metri 1 30 . . .	Metri	14000	9 »	126,000	6 6 4 7 5	500	4500	450	13 10 12 » 10 30 10 25 10 10	5 » 5 » 5 » 5 » 5 »	3,714 97 3,762 » 3,834 67 3,836 81 3,843 22
2	Panno turchino da vestiario per truppa, alto metri 1 30 . . .	»	10000	10 50	105,000	5 5 5 5	500	5250	525	19 10 18 90 18 85 18 70	5 » 5 » 5 » 5 »	4,034 89 4,044 86 4,047 35 4,054 84
3	Panno bigio da vestiario per truppa, alto metri 1 50 . . .	»	2000	9 50	19,000	1 1 1 1	500	4750	475	15 90 15 80 15 45 15 30	5 » 5 » 5 » 3 »	3,795 01 3,799 52 3,815 31 3,822 09
4	Panno bigio da vestiario per truppa, alto metri 1 30 . . .	»	15000	8 50	127,500	7 7 8 8	500	4250	425	19 50 18 90 18 70 18 20	5 » 5 » 5 » 5 »	3,250 19 3,274 41 3,282 49 3,302 67
5	Panno scarlatto da mostreggiature, alto metri 1 30	»	500	12 »	6,000	1	500	6000	600	21 06	5 10	4,494 84
6	Panno cremisi carico da mostreggiature, alto metri 1 30. . .	»	500	12 »	6,000	1	500	6000	600	21 26	5 10	4,483 46
7	Panno giallo carico da mostreggiature, alto metri 1 30. . .	»	500	12 »	6,000	1	500	6000	600	21 55	5 10	4,466 90
8	Panno nero da mostreggiature, alto metri 1 30	»	1000	12 »	12,000	1 1	500	6000	600	26 » 25 50	5 » 5 10	4,218 » 4,242 03
9	Panno scarlatto da mostreggiature, alto metri 1 48	»	200	15 »	3,000	1	200	3000	300	26 15	5 10	2,102 51
10	Panno turchino da vestiario per carabinieri, alto metri 1 40 .	»	10000	12 50	125,000	14 6	500	6250	625	22 50 19 25	5 » 5 »	4,601 56 3,844 53

Luogo e termine per la consegna — Le consegne delle provviste saranno effettuate nel Magazzino centrale militare di Napoli in ragione di metà d'ogni lotto entro il 31 dicembre del corrente anno, e metà entro il 28 febbraio 1882, se l'avviso di approvazione del contratto sarà dato prima del mese di settembre prossimo, od altrimenti in ragione di metà entro giorni 120, e metà nei sessanta giorni successivi, a decorrere dal giorno successivo a quello dell'avviso suddetto.

Avvertenze — Le consegne delle provviste potranno essere anticipate, ma il relativo pagamento non sarà effettuato che nel mese di gennaio 1882.

Si procederà perciò presso l'ufficio del Consiglio suddetto, in via Monteoliveto, n. 64, primo piano, al nuovo incanto di tali provviste, col mezzo di partiti segreti, alle ore 12 meridiane del giorno 12 maggio p. v., sulla base dei sopraindicati prezzi e ribassi, per eseguirne il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso l'Amministrazione di questo Magazzino centrale militare, e quelle dei Magazzini centrali militari di Firenze, Torino e Roma.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, distinte per ogni specialità di stoffa, incondizionate, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata, col bollo ordinario da una lira.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle questa dovrà produrre, insieme all'offerta, un'apposita procura speciale.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione del Magazzino centrale militare suddetto, e prima della apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, od in quelle di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Firenze, Messina, Milano, Perugia, Padova, Torino, Palermo, Roma, Salerno e Verona, di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovra descritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate alle Direzioni dei Magazzini centrali militari di Firenze, Torino e Roma, ed alle Direzioni di Commissariato militare delle Divisioni di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Messina, Milano, Perugia, Padova, Palermo, Salerno e Verona, delegate dal Ministero della Guerra per riceverle.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno alla Direzione di questo Magazzino centrale militare prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di registro, di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, di posta e d'inserzione, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che essi appaltatori richiedessero.

Napoli 27 aprile 1881. *Il Direttore dei conti*: ZERRI.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 10 del mese di Aprile 1881.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Descrizione	Importo	Parziale	Totale
Cassa e riserva				L. 21,691,896 65
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 22,730,668 58		
	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta id. maggiore di 3 mesi	„ 2,275,836 12	25,006,504 70	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	„ „	25,006,504 70
Anticipazioni				„ 787,895 „
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 12,247,855 10	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 1,949,592 40	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ „	14,197,447 50
Crediti				„ 30,971,530 55
Sofferenze				„ 65,744 21
Depositi				„ 13,802,408 81
Partite varie				„ 4,861,905 38
	Totale			L. 111,385,332 80
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 202,059 80
	Totale generale			L. 111,587,392 60

PASSIVO.

Voce	Descrizione	Totale
Capitale		L. 30,000,000 „
Massa di rispetto	Ordinaria 1,818,485 76; Straordinaria 1,794,355 85	„ 3,612,841 61
Circolazione biglietti di Banca		„ 48,947,250 „
Conti correnti ed altri debiti a vista		„ 166,683 49
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		„ 4,843,967 80
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		„ 13,802,408 81
Partite varie		„ 9,644,133 48
	Totale	L. 111,017,285 19
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 570,107 41
	Totale generale	L. 111,587,392 60

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro ed argento	L. 3,723,322 „
Bronzo	„ 176,860 15
Biglietti consorziali	„ 13,694,074 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 4,097,640 „
Totale	L. 21,691,896 65

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 „
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 5 „
Per le anticipazioni su sete	„ 5 „
Sui conti correnti passivi	„ „ „

Biglietti in circolazione.

Da restare in circolazione: Valore	Numero	Somma	Da levarsi di corso: Valore	Numero	Somma
50	66,367	3,318,350 00	0 50	145,800	72,900 00
100	71,656	7,165,600 00	1	28,100	28,100 00
200	41,804	8,360,800 00	2	7,500	15,000 00
500	33,501	16,750,500 00	5	1,000	5,000 00
1000	13,122	13,122,000 00	10	1,100	11,000 00
			20	4,900	98,000 00
	Totale	L. 48,717,250 00		Totale	L. 230,000 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . L. 48,947,250 00 è di uno a 2 33

Il rapporto fra la riserva „ 17,434,814 „ { la circolazione L. 48,947,250 00; e gli altri debiti a vista „ 166,683 49 } . . . è di uno a 2 81

Prezzo corrente delle azioni . . . L. 810 „

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ „ „

V° Il Direttore Generale
L. BINARD.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

2357

(2ª *pubblicazione*)

Tribunale Civile di Civitavecchia.

BANDO VENALE.

Vendita di beni immobili al pubblico incanto.

VI. ESPERIMENTO.

Il sottoscritto cancelliere fa noto al pubblico che, per ordinanza del Tribunale suddetto in data 20 corrente aprile, emanata in seguito a verbale di non eseguita vendita,

Nel giorno di mercoledì 1° venturo giugno, alle ore 11 antimeridiane, nella sala delle udienze del Tribunale medesimo,

Ad istanza della Cassa di risparmio di Civitavecchia, surrogata per gli effetti dell'art. 575 di Procedura civile, alla ditta Roussier e Comp., di Marsiglia, originaria creditrice istante, e per essa Cassa del signor cav. Luigi Guglielmotti presidente, domiciliato in questa città ed elettivamente presso lo studio legale del signor avv. Giacomo D'Ardia procuratore, dal quale è rappresentato, ed a danno di Gio. Domenico Graziosi e Caterina Mori, quest'ultima tanto in nome proprio come coerede del defunto di lei marito Filippo Graziosi e del di lei figlio Angelo, morti ambedue in pendenza di giudizio, quanto come madre, tutrice e curatrice dei minorenni Vincenzo, Luigi, Giuseppe e Giuseppa figli ed eredi del fu Filippo Graziosi e coeredi del loro fratello Angelo, tutti domiciliati a Civitavecchia, contumaci,

Saranno posti all'incanto e deliberati al maggior offerente, a termine di legge, i seguenti immobili situati in questa città:

1. Stalla in Camporsino, al civico numero 165, segnata in mappa col numero 67, confinanti i beni del Demanio, Conversani e Caravoni, gravata del tributo annuo diretto verso lo Stato in lire 11 25.

2. Stalla in via Granari, al civico numero 126, segnata in mappa al numero 335 sub. 1, confinante Guglielmotti, fratelli, e Gallinari Vincenzo, gravata dell'imposta erariale annua di lire 12 19.

I suddetti fondi saranno venduti in due separati e distinti lotti.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di perizia, diminuito di cinque decimi, e cioè:

I lotto descritto al num. 1 per lire 959.

II lotto descritto al num. 2 per lire 873 50.

Chiunque vorrà offrire allo incanto dovrà precedentemente depositare al sottoscritto cancelliere il decimo del prezzo d'incanto, cioè pel

1° lotto lire 95 90.

2° lotto lire 87 35, non che le seguenti somme a titolo di spese approssimative, e cioè lire 200 per il 1° lotto e lire 200 per il 2°.

Le altre condizioni risultano dal bando originale.

Dalla cancelleria del Tribunale questo dì 24 aprile 1881.

2355 Il canc. AUGUSTO LORETI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO

Con sentenza in data d'oggi è stato dichiarato il fallimento della ditta Benevello e Allegranza, negozianti conduttori del ristorante in piazza Montecitorio, num. 132 e 133, e dell'altro ai Prati di Castello, in via Montesecco, già rappresentata dal fu Maurizio Benevello e da Federico Allegranza, ordinandosi l'apposizione dei suggelli sopra tutti gli effetti mobili riconosciuti di spettanza della summenzionata fallita ditta, e con la stessa sentenza a sindaco provvisorio è stato nominato il signor Filippo Delfini, notaio, residente in Roma, in piazza Sant'Eustacchio, num. 83, fissando il giorno 14 del venturo maggio, alle ore 11 ant., per la formazione dello stato dei creditori presunti, e per l'interpellanza sulla nomina del sindaco definitivo.

Roma, 30 aprile 1881.

2378 Il cancelliere REGINI.

INTENDENZA DI FINANZA DI CATANIA

AVVISO D'ASTA.

D'ordine del Ministero delle Finanze, e dietro caducità del contratto d'appalto stipulato nell'11 dicembre 1880 col signor Michele Cantella fu Filippo, da Mirabella, per la riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti di Granmichele, Licodia-Eubea, Mirabella, San Michele di Ganzeria e San Cono, appartenenti al circondario di Caltagirone, dovendosi procedere a nuovi incanti a danno, rischio e pericolo del detto signor Cantella Michele, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto decorre dal giorno in cui verrà stipulato il contratto ed avrà termine al 31 dicembre 1885.

2. Il canone annuo di appalto, complessivo per i suddetti cinque comuni è di lire quindicimila quattrocentoventicinque (L. 15,425).

3. Gli incanti si faranno, col metodo della estinzione delle candele, presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, numero 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 16 maggio prossimo venturo.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà provare di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè la somma di lire 2571.

5. L'aspirante dovrà inoltre presentare un certificato di moralità del sindaco del luogo di ultimo domicilio, con data recente.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza e presso la Sottoprefettura di Caltagirone sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formar legge del contratto d'appalto.

Presso questa Intendenza sono ostensibili l'elenco dei comuni chiusi di 3ª e 4ª classe, nonchè dei comuni aperti del circondario che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, con la indicazione del canone annuo di abbonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'art. 28 del capitolato d'oneri.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 3 del suddetto mese, alle 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termine dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'articolo 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il successivo giorno 21, alle ore 12 meridiane.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Bollettino della provincia.

Catania, 26 aprile 1881.

2362 *L'Intendente* MAYER.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DELLA DIREZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI ROMA

AVVISO D'ASTA PER REINCANTO in seguito all'offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 99 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, che vennero presentate in tempo utile offerte di ribasso del ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto del 12 aprile corrente risultò deliberato l'appalto, come fu annunciato nell'avviso d'asta del 12 aprile, n. 55, per provviste di panni vari; per cui, dedotti i ribassi d'incanto e quelli sottoindicati di ventesimo, residuasi l'importare di ciascun lotto come segue:

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Unità di misura	PREZZO parziale	QUANTITÀ totale	N. dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO per ogni lotto	CAUZIONE per ogni lotto	RIBASSO ottenuto per ogni 100 lire	RIBASSO ottenuto nel periodo dei fatali	PREZZO RIDOTTO per ogni lotto sul quale si aprirà il nuovo incanto	CAPITOLI che regolano le provviste: Generali	Speciali
1	Panno azzurrato da vestiario per truppa, alto metri 1 30	Metri	9 »	14000	8 8 7 5	500	4500 »	450 »	13 25 10 75 9 90 9 70	5 » 5 » 5 » 5 »	3708 56 3815 44 3851 77 3860 32		Marzo 1881
2	Id. turchino da vestiario per truppa » 1 30	»	10 50	10000	20	500	5250 »	525 »	21 15	5 »	3932 64	Edizione marzo 1881	Id.
3	Id. bigio da vestiario per truppa » 1 50	»	9 5[illegible]	2000	1 1 1 1	500	4750 »	475 »	16 » 13 25 16 50 15 90	5 » 5 » 5 » 5 »	3790 50 3779 21 3767 94 3795 01		Id.
4	Id. bigio da vestiario per truppa » 1 30	»	8 50	15000	8 8 7 7	500	4250 »	425 »	20 20 20 10 20 95 21 90	5 » 5 » 5 » 5 »	3221 92 3225 96 3191 64 3153 29		Id.
5	Id. scarlatto da mostreggiature » 1 30	»	12 »	1000	2	500	6000 »	600 »	21 06	5 10	4494 84		Id.
6	Id. cremisi carico da mostreggiature » 1 30	»	12 »	500	1	500	6000 »	600 »	21 26	5 15	4481 09		Id.
7	Id. giallo carico da mostreggiature » 1 30	»	12 »	500	1	500	6000 »	600 »	21 55	5 15	4464 59		Id.
8	Id. nero da mostreggiature » 1 30	»	12 »	1000	2	500	6000 »	600 »	27 »	5 »	4161 »		Id.
9	Id. scarlatto da mostreggiature » 1 48	»	15 »	200	1	200	3000 »	300 »	26 15	5 15	2101 40		Id.
10	Id. turchino da vestiario da carabinieri » 1 40	»	12 50	10000	20	500	6250 »	625 »	22 75	5 »	4586 71		Id.

Termini per le consegne — Le consegne delle forniture dovranno essere effettuate in questo Magazzino, in ragione di metà entro il 31 dicembre del corrente anno, e metà entro il 28 febbraio 1882, se l'avviso di approvazione del contratto sarà dato prima del mese di settembre prossimo, od altrimenti in ragione di metà entro giorni 120, e metà nei 60 giorni successivi, a decorrere dal giorno successivo a quello in cui sarà stata notificata al deliberatario l'approvazione del contratto.

Le forniture potranno essere anticipate, ma il pagamento relativo non avrà luogo prima del mese di gennaio 1882.

Si procederà perciò presso l'ufficio del Consiglio d'amministrazione del suddetto Magazzino, via Lungara, n. 18, primo piano, al nuovo incanto di tali provviste, col mezzo di partiti suggellati, scritti su carta col bollo ordinario da una lira, alle ore dodici meridiane (tempo medio di Roma), del giorno 12 maggio prossimo, sulla base dei suindicati prezzi e ribassi per eseguirne il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Consiglio d'amministrazione predetto, nel locale suindicato e presso le Direzioni dei Magazzini centrali militari di Firenze, Napoli e Torino.

Alle offerte per questo incanto sono applicabili le clausole di nullità stabilite dall'avviso di primo incanto, in data 24 marzo 1881, n. 52.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso il detto Consiglio, ovvero nella Tesoreria provinciale di Roma od in quelle di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Brescia, Catanzaro, Chieti, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Perugia, Piacenza, Salerno, Torino e Verona il deposito sopra stabilito per cauzione. Tale somma dovrà essere in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito viene fatto.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'asta di presentare i loro partiti suggellati alle Direzioni dei Magazzini centrali militari di Firenze, Napoli e Torino, e alle Direzioni di Commissariato militare ove hanno sede le Tesorerie sopra avvertite, eccetto quelle di Firenze, Napoli e Torino. Di questi ultimi partiti però non si terrà conto se non giungeranno al Consiglio ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà in egual modo che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Roma, addì 27 aprile 1881.

Per detto Consiglio d'amministrazione

2327 *Per il Direttore dei conti*: BARONI.

DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA DI ROMA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 30 marzo 1881, per le seguenti vendite di fucili della disciolta Guardia nazionale, depositati presso il Comando locale d'artiglieria in Cagliari:

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
			L. C.	L. C.
Primo lotto				
Baionette diverse	N°	12297	983 76	
Fucili diversi lisci	»	12694	12,694 »	
Ammontare del 1° lotto	. .	. . .	13,677 76	2800 »

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante l'aumento di lire cinque e centesimi ventisei per ogni cento sull'ammontare del primo lotto.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di aumento non minori del ventesimo, scade al mezzodì del giorno 13 maggio 1881, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato aumento del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito di cui sopra e coi seguenti documenti:

a) Una dichiarazione da esso firmata, colla quale si obblighi a ritirare nel termine di giorni cinquanta, decorribili dal giorno successivo a quello in cui le verrà partecipata l'approvazione del contratto, l'intiera quantità di armi per esportarle all'estero;

b) Un certificato personale rilasciato dall'autorità di pubblica sicurezza del luogo in cui si eseguirà la vendita, col quale venga dichiarato nulla ostare a che il medesimo adisca all'asta di vendita delle armi suddette, ed ove sia dichiarato deliberatario vengano le armi ad esso consegnate alle condizioni di appalto.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 10 antim. alle 3 pomeridiane dei giorni non festivi, ovvero presso le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza dei fatali, e se non risulterà che gli offerenti siano muniti dei documenti di cui sopra ed abbiano fatto il prescritto deposito, o presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Roma, 28 aprile 1881.

2342 *Il Segretario*: P. PILOTA.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA
Direzione del Magazzino Centrale Militare di Firenze

AVVISO D'ASTA PER REINCANTO in seguito all'offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che vennero presentate in tempo utile offerte di ribasso del ventesimo sui prezzi delle provviste sottonotate che fanno parte dell'appalto annunciato nell'avviso d'asta in data 24 marzo 1881, num. 2, e provvisoriamente deliberate il 12 aprile stante, per cui, dedotti i ribassi d'incanto e quelli suddetti del ventesimo, residuasi l'importare delle provviste stesse come segue:

N. d'ordine	Indicazione delle stoffe	UNITÀ di raffronto	QUANTITÀ totale da provvedersi	PREZZO parziale per ogni metro	N. dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO di ogni lotto	IMPORTO totale della provvista	SOMMA per cauzione per ogni lotto	N° dei lotti deliberati	RIBASSO ottenuto per ogni 100 lire	RIBASSO ottenuto nel periodo dei fatali	PREZZO ridotto in cui si riapre il nuovo incanto
1	Panno azzurrato da vestiario per truppa, alto metri 1 30. . . .	Metri	14000	9 »	28	500	4500 »	126,000 »	450 »	7 7 7 7	9 90 10 10 10 15 10 30	5 0[0	107,595 34
2	Panno turchino da vestiario per truppa, alto metri 1 30. . . .	»	10000	10 50	20	500	5250 »	105,000 »	525 »	5 5 5 5	19 05 19 10 18 95 18 90	5 0[0	80,797 49
3	Panno bigio da vestiario per truppa, alto metri 1 50. . . .	»	2000	9 50	4	500	4750 »	19,000 »	475 »	1 1 1 1	16 20 16 10 15 90 16 »	5 0[0	15,152 97
4	Panno scarlatto da mostreggiature, alto metri 1 30	»	1000	12 »	2	500	6000 »	12,000 »	600 »	2	21 06	5 0[0	8,999 16
5	Panno cremisi carico da mostreggiature, alto metri 1 30.	»	500	12 »	1	500	6000 »	6,000 »	600 »	1	21 26	5 0[0	4,488 18
6	Panno giallo carico da mostreggiature, alto metri 1 30 . . .	»	500	12 »	1	500	6000 »	6,000 »	600 »	1	21 55	5 0[0	4,471 65
7	Panno scarlatto da mostreggiature, alto metri 1 48	»	200	15 »	1	200	3000 »	3,000 »	300 »	1	26 15	5 0[0	2,104 72
8	Panno turchino da vestiario per carabinieri, alto metri 1 40 .	»	10000	12 50	20	500	6250 »	125,000 »	625 »	5 5 5 5	16 05 16 10 16 » 15 90	5 0[0	93,735 15

Termini per le consegne ed avvertenze — Le consegne delle stoffe sopranotate dovranno effettuarsi in questo Magazzino, in ragione di metà di ogni lotto entro il 31 dicembre del corrente anno, e l'altra metà entro il 28 febbraio 1882, se l'avviso di approvazione del contratto sarà dato prima del mese di settembre prossimo, ed altrimenti in ragione di metà entro giorni 120, e metà nei 60 giorni successivi, a decorrere dal giorno successivo a quello dell'avviso suddetto.

Avvertenza — Le forniture potranno essere anticipate, ma il pagamento relativo non avrà luogo prima del mese di gennaio 1882.

Perciò il giorno 12 maggio p. v., alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma), si procederà presso l'ufficio del Consiglio suddetto, via San Gallo, numero 27, piano primo, al nuovo incanto di tali provviste col mezzo di partiti suggellati, scritti su carta col bollo ordinario da una lira, sulla base dei sopra indicati prezzi e ribassi. Il deliberamento sarà definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso il Consiglio di amministrazione predetto, nel locale suindicato, e presso le Direzioni dei Magazzini centrali di Napoli, Torino e Roma.

Alle offerte per questo incanto sono applicabili le clausole di nullità stabilite dall'avviso di primo incanto in data 24 marzo 1881, n. 2.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione del Magazzino suddetto, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta del deposito fatto a titolo di cauzione per la somma sovra stabilita nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle provincie di Torino, Napoli e Roma, nelle quali hanno sede i Magazzini centrali militari, o nelle altre delle città di Ancona, Alessandria, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Milano, Messina, Piacenza, Padova, Perugia, Palermo, Salerno e Verona, nelle quali hanno sede le Direzioni di Commissariato militare; tale deposito dovrà essere in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'asta di presentare i loro partiti suggellati alle Direzioni dei Magazzini centrali militari, ed a quelle di Commissariato militare sovra menzionate. Di questi partiti però non si terrà conto se non giungeranno al Consiglio ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà in egual modo che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

A Firenze, addì 27 aprile 1881.

2391 *Il Direttore dei conti*: DEL GAMBA.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma fa noto che nell'udienza del 27 aprile cadente mese, innanzi la prima sezione di questo Tribunale civile, all'asta pubblica ed all'ottavo ribasso, ebbe luogo la vendita dei seguenti fondi costituenti quattro lotti, espropriati ad istanza del Regio Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, in danno di Luigi Velli, e cioè:

Primo lotto.

Casa posta in Subiaco, in via Garibaldi o vicolo del Torricello, segnata in mappa al num. 74 sub. 1, 1618, composta di una cantina, piano terreno, due piani superiori e soffitta, confinante con la proprietà Tarfato Mosè e fratelli Sabatucci e Francesca vedova Lanciotti; gravata dell'annua imposta erariale di lire trenta e centesimi 55.

Secondo lotto.

1. Terzo piano della casa posta in Subiaco, al vicolo Balduini, composto di un solo ambiente tramezzato, segnato in mappa col numero 75, sez. 2ª, sub. 2, confinante con Pietro Daquanno, col Demanio, ossia Monastero di San Giovanni Battista, salvi ecc., gravato dell'annua imposta come sopra di lire 3 75.

2. Terreno seminativo in contrada Caprola, nel territorio di Subiaco, segnato in mappa col numero 689, sezione 4ª, confina col capitolo di Sant'Andrea e seminario di Subiaco, salvi ecc., della quantità superficiale di are 43 e centiare 90, gravato della annua imposta come sopra di centesimi 25.

3. Terreno seminativo, alberato, vitato, con casa diruta, posto in territorio di Subiaco, in vocabolo Montone, e segnato in mappa ai numeri 778, 585, della quantità superficiale di are ventinove, centiare quaranta, confinante con Tommaso Ciolli, Sabatini Francesca vedova Lanciotti, strada, ecc. Detto terreno è ritenuto a colonia da Bernardo Proietti; gravato dell'annua imposta di centesimi 50.

Terzo lotto.

Terreno seminativo vitato in vocabolo Valle Manuna, posto nel territorio di Subiaco, segnato in mappa coi numeri 491, 492, 493, 794, della sezione 2ª, della quantità superficiale di ettari 2, are 11 e centesimi 90, confinante da più lati col comune di Subiaco e fosso. È ritenuto a colonia per i numeri 491, 492, 493 dal colono Benedetto Ciolli, e pel numero 794 da Benedetto Projetti Ciolli, in luogo del Checchi; gravato come sopra di lire 1 83.

Quarto lotto.

Terreno seminativo, alberato, vitato, olivato, con ceppari di castagno, in vocabolo Cerasolo, posto nel territorio di Subiaco, segnato in mappa coi numeri 758, 586 della sezione seconda, della quantità superficiale di are 94 e centesimi 30, con annessa casa colonica, composta di quattro ambienti, due terreni e due superiori, con forno, confinante con Orlandi Paolo, fosso e strada, gravato dell'annua imposta di lire 2 e centesimi 14.

Che detti fondi furono aggiudicati al signor avvocato Prospero Massimi per i prezzi seguenti, e cioè:

Il 1° lotto	per L.	780
Il 2° lotto	„	265
Il 3° lotto	„	250
Il 4° lotto	„	340

Che ora su questi prezzi può farsi l'aumento non minore del sesto con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria fra giorni quindici.

Il termine utile per far ciò scade col dì 12 maggio prossimo, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni contenute nell'articolo 680 del Codice di procedura civile.

Roma, li 28 aprile 1881.

Il vicecanc. Pio Angelelli.

Per copia conforme al suo originale che si rilascia per uso d'inserzione,

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile, li 28 aprile 1881.

2343 Il vicecanc. C. Pagnoncelli.

AVVISO.

La Corte d'appello di Torino,

Visto il ricorso presentato per parte di Ambel cav. Giuseppe e Tagliabò Olimpia, coniugi, domiciliati in questa città, i quali chiedono omologarsi l'atto di adozione 31 marzo ora decorso;

Veduto il detto atto, col quale il cavaliere Giuseppe Ambel e Tagliabò Olimpia, coniugi, dichiararono di adottare in loro figlio il Giuseppe Bria, figlio del fu Mauro, e questi, col consenso della propria madre Prinotti Margherita, dichiarò di accettare di buon grado l'adozione;

Assunte le opportune informazioni;

Sentito il Pubblico Ministero in camera di consiglio,

Dichiara

Si fa luogo alla adozione.

Mandando pubblicarsi ed affiggersi una copia del presente alla porta esterna del palazzo di questa Corte, e del Tribunale civile e correzionale di questa città ed inserirsi nel Bollettino degli annunzi giudiziari di questo distretto e nel Giornale ufficiale del Regno.

Torino, 19 aprile 1881.

Firmati in originale: Raffaele Feoli primo presidente, e notaio Capra vicecancelliere.

Registrato a Torino li 20 aprile 1881 al n. 1125, libro 43, colla tassa pagata di lire 60. In fede Roggeri ricevitore.

Per estratto conforme,

Torino, 22 aprile 1881.

2340 Il canc. Avv. Martinetti.

Consiglio Notarile Distrettuale

DI MILANO.

Avviso di concorso.

Si deduce a pubblica notizia la vacanza di cinque uffici di notaio con residenza rispettivamente nei comuni di Bollate, Castano Primo, Vimercate, Settimo Milanese e Saronno.

Si invitano pertanto gli aspiranti a presentare le loro domande alla sede di questo Consiglio, Piazza dei Mercanti, num. 19, entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente, corredata dai relativi documenti ai sensi delle combinate disposizioni dell'articolo 10 della legge 6 aprile 1879 e dell'art. 27 del relativo regolamento 23 novembre detto anno, avvertiti i concorrenti che dovranno nella loro istanza chiaramente dichiarare a quale od a quali delle suindicate residenze intendano di estendere il loro aspiro, e fatto speciale richiamo ai concorrenti, pel caso di nomina, della rigorosa osservanza delle prescrizioni portate dagli articoli 23 e 28 della legge notarile in relazione all'art. 36 del citato regolamento riguardanti la residenza reale e di fatto nel comune assegnato nel decreto di nomina, interpretate nei sensi della circolare del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti del giorno 22 agosto 1879, num. 20012-883, della quale gli interessati potranno prendere cognizione presso la cancelleria di questo Consiglio notarile.

Milano, dal Consiglio distrettuale notarile, il 19 aprile 1881.

Il presidente dott. G. Capretti.

2339 Dott. Migliavacca segretario.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che i signori Davico nobile Cesare, Elena, Matilde in Barsi, e Vittorio fratello e sorelle Davico, nella loro qualità di eredi della Dorotea Crema, hanno presentata istanza alla cancelleria del Tribunale di Parma, onde ottenere lo svincolamento della cauzione prestata dalla suddetta signora Crema Dorotea, a favore del proprio fratello, ora defunto, Cesare Crema, per l'esercizio della professione di notaio alla residenza di Parma, la quale cauzione è rappresentata da un certificato del Debito Pubblico, numero 108486, per una rendita di lire centosessantacinque.

2363 Avv. C. Aguzzoli.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

A norma e per gli effetti di che nell'articolo 38 (1° capoverso) della legge sul Notariato, testo unico, del 25 maggio 1879, numero 4900 (Serie 2ª), si fa noto al pubblico che con domanda presentata alla cancelleria del Tribunale civile di Siena, nel dì 24 marzo 1881, l'Intendenza di finanza di detta città, rappresentata dal sottoscritto procuratore erariale delegato, ha chiesto che fino alla concorrente quantità di lire 1091 53, e per l'ammontare delle spese del procedimento, sia dichiarato lo svincolo e la conseguente assegnazione alla Amministrazione delle finanze della cauzione notarile in lire 1764 depositata nella Cassa dei Depositi e Prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, come dalla polizza di n. 46850 per l'esercizio del notariato assunto dal sig. dott. Egidio Magi-Meconi, Regio notaro, oggi temporariamente sospeso, già residente in Radicofani, e presentemente trasferitosi in Pitigliano, per stare la detta somma di lire 1091 53 in pagamento del debito che il prefato sig. Magi-Meconi ha e tiene verso il R. Demanio per multe di contravvenzioni alle leggi sul Registro e bollo, sul Notariato e sul Catasto, in lire 459 50, come dalla sentenza della Pretura del 6° mandamento di Roma del 27 febbraio 1880, non che per altra multa di lire 200 inflitta allo stesso signor Magi-Meconi dal Tribunale correzionale di Montepulciano con sentenza del 4 giugno 1880 e per le relative spese dei due giudizi, alla soddisfazione del qual debito è affetta con diritto di prelazione la cauzione notarile sopraindicata, in conformità del disposto dell'articolo 19, n. 5, della citata legge sul Notariato.

Siena, li 25 marzo 1881.

Il Delegato erariale

2126 Avv. Carlo Pericciuoli.

NOTA

di accettazione d'eredità con beneficio di inventario.

Con atto in data sedici corrente, ricevuto dal cancelliere sottoscritto, i signori Filippo Mattei e Rocco Mattei figli del fu Francesco, ambedue di età maggiore, nati e domiciliati in questo mandamento, dichiararono di accettare non altrimenti che con beneficio d'inventario l'eredità morendo dismessa dal comune fratello Mattei Felice fu Francesco, nato e residente in questo mandamento, ove è deceduto li undici marzo 1880, con testamento in atti Gioachino Eutizi, notaio di Tivoli, e da questi pubblicato li 8 maggio detto anno, ed in Tivoli registrato li 16 detto mese ed anno al n. 320.

Dalla cancelleria della Pretura di Tivoli, li 22 aprile 1881.

2360 Il canc. O. Carzini.

VENDITA DI BENE IMMOBILE al pubblico incanto.

Settimo esperimento.

Nel giorno di mercoledì 1° giugno 1881, nella sala d'udienza del Tribunale civile di Civitavecchia, alle ore 10 antimeridiane,

Ad istanza della signora Giulia vedova Blasi ed a carico della signora Maria Grazia Nicolai in Castagna,

Sarà posto all'incanto a termine di legge il seguente immobile:

Fondo rustico posto nel territorio di Civitavecchia, in vocabolo Palazzaccio, contrada Bisagne e Ristretti, vignato, ortivo, con tutti i fabbricati ivi esistenti, segnato in mappa sezione 2ª coi numeri 29, 30, 31, 32, 379, 552, 572, confinanti Guglielmotti, Annovazzi e strada di San Liborio.

Il prezzo sul quale si aprirà l'incanto è di lire 13,574 38.

La vendita verrà effettuata alle condizioni inserite nel bando depositato nella cancelleria del Tribunale suddetto.

2364 Avv. A. D'Eramo.

MUNICIPIO DI VITERBO

2° Avviso d'asta.

È stata presentata in tempo utile offerta di ribasso del vigesimo al prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'appalto della rinnovazione del lastricato e della fognatura della via Principessa Margherita per lire 9591 33, riducendo tal somma a lire 9111.

Si fa noto pertanto che a forma di legge, alle ore 11 ant. del giorno 16 del prossimo maggio avrà luogo un nuovo esperimento d'asta pubblica nella residenza municipale ed alla presenza del sottoscritto, per deliberare definitivamente l'appalto a favore dell'ultimo e migliore oblatore in ribasso al prezzo come sopra migliorato di lire 9111, col metodo dell'accensione di candela, ferme le prescrizioni del capitolato, visibile insieme col progetto in tutti i giorni nella residenza suddetta.

In mancanza di oblatori, l'appalto rimarrà aggiudicato definitivamente all'autore del partito di miglioramento.

Per essere ammessi alla gara devesi effettuare il deposito di lire 500 in denaro a garanzia dell'offerta e delle spese d'asta, e documentare la personale idoneità e moralità.

Il lavoro dovrà esser compiuto nel termine di tre mesi, e per ogni giorno di ritardo verrà applicata la multa di lire 20.

Viterbo, 29 aprile 1881.

2350 Il ff. di sindaco C. Jannuccelli.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma fa noto che nella udienza del 27 del mese cadente, innanzi la 1ª sezione di questo Tribunale civile, all'asta pubblica ed a quarto ribasso, ebbe luogo la vendita del seguente stabile, espropriato ad istanza del Regio Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma in danno di Lucia Terribili in Cenciarelli, e cioè:

Casa posta nel comune di Genzano in via dell'Annunziata, ai civici numeri 21 al 23, descritta in catasto al numero 652 della mappa Città per piano terreno di tre vani, primo piano di quattro, e secondo piano di quattro, con una rendita accertata per la tassa fabbricati di italiane lire 489 42, confina con la via suddetta, colla piazza, con la campagna, e con altra proprietà, gravata dell'imposta erariale in principale di lire 59 61.

Che detto fondo venne aggiudicato alla signora Emilia Maggiorani in Sisti per il prezzo di lire tremilacinquecentoventidue e centesimi ottantanove (lire 3522 89).

Che ora su detto prezzo può farsi l'aumento del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria fra giorni 15.

Il termine utile per far ciò scade col dì 12 maggio venturo mese, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni contenute nello articolo 680 del Codice di procedura civile.

Roma, li 28 aprile 1881.

Il vicecanc. Pio Angelelli.

Per copia semplice conforme all'originale, che si rilascia per uso d'inserzione,

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile, li 28 aprile 1881.

2344 Il vicecanc. C. Pagnoncelli.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Livorno, ad istanza della donna signora Carlotta Luisa Marchi, ammessa al patrocinio gratuito con decreto del dì 17 marzo 1881, ordinò con decreto del 29 marzo 1881 assumersi informazioni sull'assenza di Luigi Marchi, già residente in Livorno, assente da quattro anni circa.

2358 Dott. Dario Cuero proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta